ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{4}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 29 Giugno 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9297

I fatti del Mezzogiorno alla Camera francese

Dichiarazioni di Clémenceau

PARIGI 28 (N). Da venerdì scorso in poi diverse circostanze hanno mutata la situazione del ministero. La visita di Albert a Clémenceau, la deportazione dei soldati ammutinati in Tunisi che disgustarono i socialisti e molti radicali-socialisti, il rinvio della discussione sul disegno di legge per la soppressione dei tribunali di guerra, il timore per la riforma tributaria che fu inserita all'ordine del giorno di lunedì ed infine l'accusa di Jaurès contro Clémenceau per l'alleanza con Sarrien e Ribot, tutto ciò fa sì che la situazione sia molto incerta.

L'aula della Camera è affollatissima. Le tribune dei diplomatici sono quasi al completo.

L'interpellanza di Bedouce

Bedouce interpella sui fatti del sud. Cerca di difendere i suoi corregionali dall'accusa di tendenze separatiste. Il movimento è puramente economico e provocato dalla miseria. Tutti i partiti hanno cooperato a questo movimento e se qualcuno di essi si è specialmente segnalato, questo partito è formato dai radico-socialisti, dai piccoli borghesi e di piccoli proprietari. Il Governo stesso ha appoggiato questo movimento fino al 4 giugno, giorno della proclamazione dello sciopero della rappresentanza comunale di Montpellier, quando il «maire» di questa città ha messo a disposizione del prefetto la sua carica. Allora il movimento non era ancora reazionario.

Bedouce accusa il Governo di aver proceduto contro il movimento mentre la calma stava per ritornare da per sè. Dice poi che Clémenceau fece marciare 47.000 uomini per catturare l'Albert e poi invece, quando questi spontaneamente si presentò a lui lo lasciò libero.

Clémenceau asserisce di non avere dato un salvacondotto ad Albert.

Un incidente

Baudry d'Asson esclama: Ma cento franchi gli ha dato! (Il deputato estrae dal portafoglio una banconota da cento franchi e la mostra ironicamente a Clémenceau. In questo momento il vecchio deputato che soffre d'epilessia cade riverso nel suo seggio e lo si deve portare fuori).

Quindi Bedouce continua il suo discorso raccontando fra l'ilarità generale che i gendarmi nelle stazioni per cui passava l'Albert, dinanzi all'uomo colpito da un mandato d'arresto, fuggivano come lepri per non doverlo arrestare. Rivolge un appello a Clémenceau perchè ristabilisca la pace.

Un altro radico-socialista

Sale sulla tribuna Paul Meunier il quale esordisce ricordando che venerdì scorso egli ha votato per il Governo, ma che prima di fare altrettanto oggi vuole avere comunicazioni precise sull'incontro di Clémenceau con Albert. Albert raccontava di aver avuto una lettera di Clémenceau che gli serviva di salvacondotto. Noi vogliamo conoscere la verità su questo punto, dice l'oratore. Dopo aver lasciato girare attorno liberamente l'Albert, non è giusto che gli altri arrestati sieno tenuti più oltre in carcere. Ciò non si concilia con la giustizia repubblicana (applausi a sinistra). Per quanto concerne gli ammutinati del 17.o reggimento, appare ormai certo che essi non furono indotti a ritornare all'ordine in grazia all'intervento del generale Baillond, ma bensì mercè l'intervento del comitato di Algeliers.

Clémenceau grida: Ciò è assolutamente falso!

Parla Aldy

Il deputato di Narbona Aldy svolge poi la sua interpellanza. Dice di essere ritornato testè dalla sua città natale, dove ha raccolto materiale per confutare le accuse fatte da Clémenceau venerdì scorso. Il suo discorso è una lunghissima polemica contro Clémenceau, ma desta però scarso interesse. Aldy assicura che i corazzieri hanno sparato sulla folla senza aver dato prima gli squilli. Sarebbero avvenute vere scene di barbarie.

La risposta di Clémenceau

Clémenceau risponde con un lungo discorso. Assicura che vuole solo la verità e che è pronto ad ascoltare ogni parola utile per il ristabilimento della pace. Ho fatto di tutto per evitare l'invio di truppe nel Mezzogiorno, ma era assolutamente necessario reprimere l'insurrezione. Si poteva forse permettere che i «maires» con le loro dimissioni paralizzassero l'intera vita pubblica! Questa fu l'epoca più triste della mia vita.

Parlando dell'ammutinamento del 17.o fanti Clémenceau dice: Se un reggimento riceve l'ordine di uccidere una guarnigione, deve ubbidire. Sono assolutamente conscio del mio dovere verso la Repubblica e verso il paese e lo adempierò fino in fondo. Non ci tengo al mio portafoglio. E' venuto però il momento d'agire.

Clémenceau confuta poi sulla base di rapporti ufficiali le asserzioni di Aldy, ma è continuamente interrotto dall'Estrema Sinistra. Clémenceau dice: Se non volete ascoltarmi tranquillamente abbandono la tribuna.

Il presidente Brisson ammonisce alla calma.

Clémenceau: Si cita questo e quel ferimento. Sì, miei signori, fu una vera battaglia (grande movimento). Il numero dei corazzieri feriti è molto grande. Si schiacciarono loro gli elmi e le corazze. I corazzieri furono insultati e lapidati. Essi volevano sguainare le sciabole, ma gli ufficiali non lo permisero. Dinanzi alla prefettura incendiata v'erano quattrocento soldati, ma non hanno fatto fuoco perchè non avevano cartucce con loro. Le fucilate furono tirate dalla gendarmeria accorsa. La truppa a Narbona fu presa a sassate, la folla gridava: «abbasso Picguart, abbasso Clémenceau!»

Clémenceau giustifica la punizione dei ribelli del 17.o fanteria e dice poi che le condizioni nel Mezzogiorno furono sfruttate dai reazionari, i quali non sanno ancora dimenticare la separazione della Chiesa dallo Stato. I realisti sostengono una lotta di ribellione (proteste vivaci alla Destra). Ma il paese è fedele alla Repubblica e noi non abbandoneremo la nostra opera democratico-sociale. Alla testa della banda che voleva dare l'assalto alla sottoprefettura di Louven c'erano due parroci. Un ricco reazionario voleva che il sottoprefetto gridasse «Abbasso Clémenceau». Il funzionario si rifiutò e perciò fu percosso finchè smarrì i sensi. Si neghi ancora che il movimento del Mezzogiorno fu sfruttato dai reazionari di Destra e Sinistra. Clémenceau assicura in fine che ritirerà le truppe appena ritornata la calma. Con un caldo appello al popolo ed ai suoi rappresentanti di serbare la fede all'ideale repubblicano, il presidente dei ministri chiude il suo discorso fra lunghi applausi.

Quindi si sospende la seduta, che verrà ripresa a tarda ora.

Sono prenotati ancora parecchi oratori, sicchè la seduta durerà fino a notte inoltrata. E' però ormai sicura la vittoria del Ministero.

PARIGI 29 (N). Ore 2.45 ant. Il Governo ebbe un voto di fiducia con voti 323 contro 233.

I soldati ribelli in Tunisia

SFAX 28 (N). Gli incrociatori «Du Chayla» e «Desaix» gettarono le àncore in questa rada alle 2 pom. Torpediniere e galee accostarono le due navi da guerra per trasbordare i soldati ribelli. Al mantenimento dell'ordine provvedevano tiratori spahis e soldati di polizia.

Molti curiosi s'erano raccolti per assistere allo sbarco dei soldati ribelli.

Poincarré per l'autorità del Governo

PARIGI 28 (N). In un banchetto della «Federazione dei piccoli commercianti», Poincarré mosse rimprovero ai parlamentari di limitarsi alle loro funzioni alla Camera, perdendo ogni contatto col popolo e considerandosi come depositari della sovranità. Egli fece un fosco quadro della situazione, esortando i repubblicani a concorrere a consolidare l'autroità del Governo, correggendo i costumi e i sistemi nella politica, nel Governo, nel Parlamento, nella giurisprudenza e specialmente nell'esercito.

Il ravvicinamento franco-tedesco

e la questione marocchina

PARIGI 28 (N). Intervistato da un redattore del «Journal», il senatore Saint-Germain disse: Il sultano del Marocco non tarderà molto a dar piena soddisfazione alla Francia, perchè egli sa che l'imperatore Guglielmo non è più così ben disposto verso di lui come lo era in passato. La tensione tra la Francia e la Germania è alquanto diminuita. Furono molto notate le cortesie usate da Guglielmo ai francesi recatisi a Kiel per la regata; l'ex-ministro Etienne parlò con l'imperatore della questione marocchina, e Guglielmo disse che desidera mettersi d'accordo con la Francia e con le altre potenze per imporre al sultano l'attuazione delle riforme da lui chieste. La diplomazia francese segue attenta le manifestazioni dei sentimenti dell'imperatore, e tra breve forse si apprenderà che la Germania e la Francia si sono accordate sul problema marocchino.

CAMERA DI VIENNA

Per il risanamento delle finanze provinciali
La proposta per il suffragio universale amministrativo

VIENNA 28 (B). Dopo la nomina delle commissioni, la Camera proseguì la discussione della proposta d'urgenza per il risanamento delle finanze provinciali. L'oratore generale Abrahamovicz dichiara che l'aggiunta proposta da Renner per l'introduzione del suffragio universale ed eguale alle Diete non sta in alcun nesso con la proposta originaria ed è quindi da discutersi a parte.

Diamand parla contro le argomentazioni fatte ieri dal ministro degli interni. L'oratore attacca violentemente il club polacco che nella Dieta della Galizia esercita una vera prepotenza di classe e propone la votazione nominale sull'aggiunta Renner.

Il vicepresidente Zacek dichiara che il Governo lascia decidere alla Camera se la proposta sia da discutere come un'aggiunta oppure a parte.

Pernerstorfer protesta e chiede la votazione nominale su tale questione. Pergelt dichiara, fra proteste dei socialisti, che la proposta d'urgenza e la proposta Renner non stanno in alcun nesso. Raccomanda la votazione cumulativa.

La Camera decide quindi per appello nominale, con 178 voti contro 142, che la aggiunta Renner sia discussa a parte; ed approva la proposta d'urgenza Gessmann.

La Camera comincia poi la discussione delle proposte d'urgenza per la regolazione dei rapporti giuridici degli impiegati. Nella motivazione i proponenti precisano le disposizioni vigenti per gli impiegati e chiedono la sollecita creazione di una equa prammatica di servizio e l'attuazione di riforme della procedura disciplinare basate su moderni criteri di diritto. La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta martedì col seguente ordine del giorno: Elezione della commissione di controllo del debito pubblico e prima lettura del bilancio provvisorio.

I deputati italiani nelle commissioni

VIENNA 28 (N). Nelle commissioni elettesi oggi alla Camera figurano alcuni deputati italiani: nella commissione alla verifica dei mandati il dott. Bugatto; in quella incaricata d'esaminare il progetto per la riforma del regolamento della Camera il dott. Conci; in quella al bilancio Pittoni e Conci. Della commissione all'immunità parlamentare non fa parte alcun deputato italiano.

Deputazione alle quote

Il completo disaccordo con la deputazione ungherese

VIENNA 28 (B). La deputazione alle quote si riunì oggi. La presidenza fu assunta dal cav. de Gyhlary, il quale comunicò il «numtium» presentato dalla deputazione ungherese. Il relatore barone Schwegel lesse quindi il progetto del «numtium» da presentare alla deputazione ungherese, avanzando le seguenti proposte: 1. I patti fra i due Stati circa le spese comuni saranno stipulate per il periodo dal 1. luglio al 31 dicembre. 2. Finchè sussiste la comunanza doganale il ricavato netto dei dazi sarà impiegato, come in passato, anzitutto al coprimento della spesa degli affari comuni. 3. La partecipazione alle poste rimaste in tal modo scoperte sarà fissata in proporzione del 57.6% per le provincie rappresentate al Consiglio dell'impero austriaco, e del 42.4% per l'Ungheria. 4. Il giorno in cui sarà applicata questa base di ripartizione la legge dell'8 giugno 1871 eccettuate le disposizioni per il distretto di Sichelburg appartenente alla Carniola e per il comune di Mariental, non avrà più vigore.

Si impegnò quindi una lunga discussione. Dopo le parole di chiusa del relatore si approvano le sue proposte.

Il «numtium» che constata il completo disaccordo delle proposte della deputazione austriaca con quelle della deputazione ungherese, fu consegnato entro la serata al presidente della deputazione alle quote.

TRA UNGHERIA E CROAZIA

Dichiarazioni del Governo alla Camera ungherese

La questione ferroviaria - Un'interpellanza di Rakovszki sulla politica del Governo

BUDAPEST 28 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il presidente Justh comunica che Stefano Rakovszki ha annunciato un'interpellanza d'urgenza sulla politica da adottarsi in Croazia.

La Camera passa a discutere gli argomenti all'ordine del giorno e, in votazione nominale approva il disegno di legge sulla prammatica di servizio degli addetti alle ferrovie quale base della discussione articolata. I deputati croati non prendono parte alla votazione.

La Camera inizia quindi la discussione articolata.

Lukinic, Babic e Supilo presentano un emendamento, scritto in croato, al titolo della legge.

Supilo chiede di poter rispondere alle recenti dichiarazioni di Polonyi.

La Camera non glielo concede.

Loskovic e Zagorach presentano emendamenti in croato sul titolo della legge.

La discussione è quindi interrotta.

L'interpellanza Rakovszky

Rakovszky, del partito popolare, motiva quindi la sua interpellanza. Dice che la situazione odierna è divenuta così insostenibile che il Governo fu costretto a esonerare dall'ufficio il conte Pejacevic e a nominare un nuovo bano, sul conto del quale corrono voci le quali vorrebbero far credere che il Governo tenda ad iniziare col suo mezzo una politica che in realtà non ha il minimo proposito di attuare. Nel Parlamento ungherese non vi è alcuno il quale non desideri di mantenere relazioni fraterne con la Croazia, con la Serbia e con la Dalmazia; non vi è alcuno che non abbia a cuore il progresso intellettuale ed economico della Croazia; non vi è alcuno, infine, che voglia ledere le basi delle relazioni di diritto di Stato esistenti con la Croazia. Ma non vi è nemmeno alcuno che voglia permettere la distruzione dell'unità dello Stato ungherese (approvazioni vivissime). L'oratore chiede perciò al presidente dei ministri quali sieno i principii direttivi del Governo verso la Croazia.

La risposta di Wekerle

Wekerle, presidente dei ministri, risponde subito all'interpellanza. Dice che il dissidio fra l'Ungheria e i deputati croati che siedono ora alla Camera ungherese sorse in seguito alle disposizioni linguistiche contenute nei disegni di legge per gli addetti alle ferrovie. Noi - continua l'oratore - abbiamo mostrato la massima arrendevolezza. Ma non potevamo ammettere che le disposizioni sull'uso della lingua d'ufficio contenute nell'articolo di legge XXX del 1868 fossero estese anche alle istituzioni dello Stato che hanno carattere privato, come sono appunto le ferrovie. Tuttavia non vogliamo sciogliere unilateralmente i problemi controversi sorti in proposito. Desideriamo solo che nelle qualifiche degli addetti alle ferrovie sia chiesta anche la conoscenza della lingua ungherese (approvazioni). Se, dopo aver mostrato tanta arrendevolezza e tanta equità, e dopo aver dichiarato che non vogliamo sciogliere unilateralmente i problemi di massima che sono ancora in sospeso, ci troviamo ancora di fronte ad un'opposizione, dobbiamo dedurre che i nostri colleghi croati hanno adottato l'odierno atteggiamento non per raggiungere l'attuazione di desideri giustificati, ma perchè sono animati da tendenze che vanno molto oltre la cerchia del nostro diritto di Stato e da tendenze pericolose alla sicurezza dello Stato (approvazioni e battimani). Conviene, dunque, ricercare e sanare il male alle sue radici. La nostra opera politica si conforma ai principii della giustizia e dell'eguaglianza di trattamento; questa politica l'applicheremo pure in Croazia, giacchè siamo convinti che in tal modo l'opinione pubblica della Croazia comprenderà la fondatezza e l'equità del nostro punto di vista (approvazioni a Sinistra). Noi provvederemo con grande energia e, se sarà necessario, con tutto il rigore, a far sì che le aspirazioni croate non mettano in pericolo l'unità dello Stato, ma invece ne tengano buon conto (lunghi applausi e battimani a Sinistra). Una delle ragioni principali che ci guidarono nel cambiare il bano sta nel nostro desiderio che il Governo croato appoggi pure con grande energia tali nostri propositi (approvazioni). La crisi croata non è nata dalla questione linguistica in discussione. Il bano trovò una situazione già bell'e definita. Naturalmente egli non può se non seguire il criterio che lo scioglimento delle questioni linguistiche controverse non può avvenire unilateralmente. Spero - e vigileremo affinchè ciò avvenga - che il Governo croato, mantenendo questo punto di vista, ci appoggerà anche con vigore e nel far rispettare l'unità dello Stato e nel frenare le aspirazioni croate.

La Camera prende atto della risposta del ministro, fra le acclamazioni e i battimani di tutti i suoi membri, eccettuati i deputati croati e quelli delle nazionalità.

Prossimo seduta, lunedì.

Un proclama dei deputati croati alla nazione

BUDAPEST 28 (B). I deputati croati pubblicheranno oggi nei giornali croati un proclama alla nazione, nel quale dicono:

La questione linguistica condusse ad una lotta fra la coalizione croata e la maggioranza del Parlamento ungherese. I croati non permetteranno mai che si decreti per legge l'uso dell'ungherese nelle ferrovie in Croazia e una modificazione unilaterale della legge del compromesso. L'onore nazionale e il dovere ci impongono di iniziare la lotta. Il Governo ungherese non potè smuovere i deputati croati dai loro criteri e allora fu rovesciato il Governo nazionale croato. Fu nominato bano un uomo che giunse in Croazia venti anni or sono, esecutore di una volontà straniera. I principî del parlamentarismo e la costituzione furono messi in non cale. La maggioranza dei deputati croati non fu interrogata a proposito di tutto questo mutamento di Governo. Il nuovo bano non può essere un bano costituzionale. Egli tenterà di spezzare la vera rappresentanza costituzionale in Croazia e di far risorgere l'antico regime. Quindi è alle viste una nuova lotta per la nostra lingua materna. La nazione non si lascierà trarre in inganno dalle promesse del nuovo Governo. Essa lotterà con fierezza e con lealtà. Non si deve dimenticare come la forza del regime che vigeva sinora risiedesse nell'unione dei croati e dei serbi e come il nuovo regime tenterà di dividere i croati dai serbi. L'unione dei croati e dei serbi sarà dunque pur in futuro la nostra guarentigia migliore. La nazione ha chiesto di combattere per i nostri diritti, noi speriamo che la nazione farà pure il suo dovere, lottando sino alla fine con dignità, con calma e con vigorosa fermezza. Viva l'unione dei croati con i serbi. Viva la Croazia!

Il proclama porta le firme di 32 deputati.

Intorno alla nomina del nuovo bano di Croazia

Una smentita ufficiale

BUDAPEST 28 (B). L'Agenzia telegrafica ungherese annuncia da Vienna: Si smentisce categoricamente la notizia che al bano di Croazia sia stata offerta già la settimana scorsa la carica e che a tale scopo egli si sia recato segretamente a Budapest.

Le accuse contro Geza e Desiderio Polonyi

respinte dalla Procura di Stato

BUDAPEST 28 (B). Il yrocuratore di Stato ha respinta l'accusa di falsa testimonianza mossa dal deputato Zoltan Lengyel contro Geza e Desiderio Polonyi. Il Lengyel ha ora avviato processo civile.

I prossimi incontri di Aehrenthal e Tittoni

VIENNA 28 (B). La «Politische Correspondenz» annuncia: Apprendiamo da Roma che per la visita del nostro ministro degli esteri barone de Aehrenthal al suo collega italiano signor Tittoni fu fissata la metà di luglio. Il barone Aehrenthal si recherà quindi, come è noto, dalla villeggiatura Tittoni a Desio, a Racconigi, ove sarà presentato al re ed alla regina. La visita sarà ricambiata dal ministro Tittoni durante l'estate sul Semmering, dove il barone Aehrenthal si recherà quest'anno a villeggiare. Il ministro italiano si recherà quindi col ministro a. ad Ischl dall'Imperatore.

A MONTECITORIO

ROMA 28 (N). La Camera nella sua seduta antimeridiana approva vari disegni di legge tra cui quelli per un maggior allenamento della flotta e per lo stanziamento dei fondi necessari alla costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica dell'Università di Pavia. Si discute quindi e si approva il disegno di legge sulle maggiori indennità agli ufficiali ingegneri del genio navale. Si continua poi la discussione della riforma dell'organico postelegrafico. Dopo un discorso del ministro Schanzer che risponde ai vari oratori precedenti la discussione generale è chiusa:

Nella seduta pomeridiana Dari, sottosegretario ai lavori pubblici, agli onor. Buccelli e Di Saluzzo che chiedono la concessione di biglietti ferroviari gratuiti ai genitori indigenti che vogliono recarsi presso i figli militari gravemente malati, risponde che la concessione dovrebbe farsi per legge. E' innanzi alla Camera un disegno di legge al quale gli interroganti potranno proporre un emendamento in questo senso.

Valleris, sottosegretario alla guerra, dichiara che il ministero della guerra è nell'ordine di idee degli interroganti. Augura che si trovi il mezzo di esaudire i loro voti.

Gli scioperi nel Ferrarese

Facta, sottosegretario agli interni, espone a Niccolini la gravità dello sciopero ferrarese assicurando che il Governo intende di far rispettare i patti e la libertà. I promotori dei disordini avranno la meritata punizione.

Niccolini fa voti che i provvedimenti del Governo conducano alla pacificazione degli animi e al ristabilimento dell'ordine, ma gli atti selvaggi compiuti come esperimento dal sindacalismo agrario lasciano poco adito alla speranza.

Altri progetti

Si discute quindi e si approva il disegno sulle modificazioni alla legge per la Calabria e si approvano pure i disegni di legge sulle capitanerie di porto, il riordinamento del personale della marina militare, le convenzioni e gli accordi postali internazionali.

Per le case popolari

Cocco-Ortu, ministro d'agricoltura, presenta un progetto di modificazione alla legge sulle case popolari.

Luzzatti propone che se ne dichiari l'urgenza e si deferisca alla presidenza la nomina d'una commissione per esaminarlo. La Camera approva.

Marcora adempiendo l'incarico deferitogli dalla Camera chiama a far parte della commissione Luzzatti, Rubini, Giacomo Ferri, Tecchio, Giovannelli, Ferrero, Di Cambiano, Sacchi, Abignente e Finocchiaro-Aprile.

Si riprende la discussione del progetto per l'esecuzione delle

nuove opere marittime

De Marinis lamenta che con la esclusione di molte opere dal progetto si manchi a formali promesse che da un decennio si andavano facendo alle popolazioni interessate. Per lo stesso motivo pronuncia pure un discorso Chiesa.

Orlando Salvatore risponde agli oratori difendendo il progetto e presenta l'ordine del giorno seguente: La Camera convinta che si debba dare al traffico del paese un efficace avviamento marittimo e riconoscendo che il disegno di legge sulle nuove opere marittime è un primo passo su questa via, passa alla discussione degli articoli. L'ordine del giorno è approvato e si leva la seduta.

IL REGIME ASSOLUTISTA IN PORTOGALLO

PARIGI 28 (B). Il «Matin» annuncia da Lisbona: La situazione è tuttora molto grave. Tutti i giornali, meno rare eccezioni, furono sospesi. Nell'ultimo consiglio dei ministri scoppiarono dissensi fra il presidente di ministri e il ministro della guerra. Si parla della probabile formazione di un gabinetto militare.

LE AGITAZIONI OPERAIE

Lo sciopero agrario nel Ferrarese

FERRARA 28 (N). Mi sono apposto al vero quando ieri vi telegrafai che le notizie dalle regioni dello sciopero molto probabilmente erano esagerate. Non vi è nessun morto, però tre agenti furono feriti gravemente. Oggi è giunto il generale Ricci a prendere il comando delle truppe concentrate nella provincia per il mantenimento dell'ordine. Il comitato dei proprietari è presieduto dal deputato Melli, il comitato operaio è presieduto da Guido Marangoni. Finora non si addivenne ad alcun risultato; oggi però le trattative furono riprese.

Per l'aggressione contro il delegato Gallo e due agenti a Copparo furono già eseguiti gli arresti di Antonio Marchesini, di Lavinio Zagatti ed Antonio Pampani, leghisti, e di Jole Guglielmini, porta-bandiera della lega. Stanotte le operazioni furono completate con importanti arresti in seguito a mandato di cattura del procuratore del re di Ferrara, che fece l'istruttoria sul posto. Furono arrestati Rutilio Ricci e Cimbro Bulini, assessori dell'amministrazione sindacalista di Copparo, e Giuseppe Roncara, leghista. I primi

---

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 58

So che il principe ha soggiunto un avverbio; egli ha detto: «macchinalmente.» Se si è curvato, se ha guardato, lo ha fatto macchinalmente... Canaglia, briccone, malfattore!... Quello che avrebbe dovuto fare macchinalmente sarebbe stato l'allontanarsi, il fuggire da una sala così vicina all'incendio. Invece, il signorino guarda verso il fondo...

— Infatti! - mormorò Michele.

— E perchè guardava verso il fondo? Non poteva sapere che vi si trovava Michele Thomerain, e pure, guardava, cercava con attenzione; e guardava e cercava perchè sapeva che qualcuno doveva trovarsi lì dentro, quel qualcuno che aveva appiccato il fuoco.

Martino si fermò, e guardò attentamente il suo amico per vedere l'effetto del suo ragionamento. Finalmente, disse:

— Tu che sei un matematico, trovi che il mio ragionamento non corra?

— No. Tutto è così chiaro e semplice che mi meraviglio di non avervi pensato.

— Il principe Geraldo Verenine guardava, dunque, per vedere se l'«altro» aveva avuto tempo di fuggire.

— Ah, sì, l'altro, lo sconosciuto - gridò Michele, con un gesto di collera - quell'uomo all'esistenza del quale non han voluto credere.

— Ma io vi ho sempre creduto perchè ora io conosco!

— Possibile!... Il suo nome?

— Ah, ecco! - rispose con tutta calma Martino - il suo nome! Ma io non lo so, il suo nome! Ma però lo riconoscerei, quel galantuomo, tra mille. Un uomo grande e grosso, non è vero, con dei capelli biondicci?...

— Ho visto uno che fuggiva, ecco tutto... E ho raccolto quella scatola che egli aveva lasciata cadere.

— Una scatola russa. Dunque, quell'uomo era russo, come il principe Verenine.

— E' vero! - rispose Michele, che cominciava anche lui a vederci molto chiaro.

— E quel portafogli russo, trovato vicino al tuo, fuori della staccionata, era anche del nostro galantuomo... Un portafogli con la tua, con la mia, con la sua iniziale; che indizio dei miei stivali!

— E' vero - mormorò Michele. - Poi, dopo essere rimasto alquanto soprappensieri, domandò, inquieto:

— Ma, mio povero amico, come puoi credere di conoscere quell'uomo? Su che basi i tuoi sospetti? Tu eri in prigione, a quell'epoca...

— Il tuo sconosciuto e il mio sono la medesima persona; il galantuomo che ha appiccato il fuoco ai cantieri di Saint-Ermond è il medesimo che ha rubato la collana di diamanti. Lo giurerei! E giurerei anche che quell'uomo è al servizio del principe Verenine! Non è stata la testimonianza del principe che mi ha fatto condannare? Non ha detto che la collana era nella vetrina in un'ora in cui sono sicurissimo che non c'era più? Ah! ladro! Ah! bandito! Se ti avrò fra le mani, bada!

— Bada! - disse Michele, ridendo - anche tu stai per montare in collera, e sai benissimo che non è questo il momento opportuno.

— Hai ragione; abbiamo bisogno della nostra calma - rispose Martino sorridendo.

— Se partecipassimo al comandante de Palouet, che si mostra così buono con noi, tutte queste osservazioni che siamo andati facendo? - propose Michele.

— Ah! ecco un'idea proprio da ingegnere! - ripicchiò Martino. - No, amico mio; noi ci terremo in corpo le nostre osservazioni. Nessuno ha pensato a quello che ti dicevo, nessuno dei nostri giudici; nemmeno il nostro avvocato. Ci è voluto il sole di Teneriffa per rischiarare la situazione! Se dicessimo qualche cosa al comandante, egli crederebbe che ci vogliamo pigliar [illegible] di lui; e se insistessimo, spedirebbe un rapporto a Parigi, i giornali lo pubblicherebbero, e il nostro Verenine, messo in guardia, piglierebbe le sue precauzioni. Perchè quell'uomo là mi ha tutta l'aria di essere un furbo temibile; ed ho bisogno di ritrovarmi libero per misurarmi con lui.

— Libero? - mormorò Michele. - Allora, secondo te, bisogna cominciare dal riconquistare la nostra libertà, se vogliamo riconquistare la nostra riputazione di gente onesta?

— Certamente.

— Ma se da per tutto vi sarà lo stesso lusso di precauzioni come su questa fregata, una evasione non sarà facile.

— Bah! vedremo - rispose Martino, con noncuranza. - In questo momento, vi è poco e nulla da tentare. Se ci saltasse in testa di buttarci in mare, riusciremo soltanto a diventar preda dei pesci. Immaginiamo invece che si stia viaggiando su una nave dello Stato, tu in qualità di meccanico, io in qualità di orologiaio; qui siamo trattati come i marinai, e i marinai non si lamentano. So benissimo che vi è la coabitazione cogli altri passeggeri; ma basta considerarli come infelici che hanno smarrita la buona via, per abituarci a star con loro...

— Se mia madre è riuscita a compiere il suo progetto! - disse Michele, febbrilmente.

— Aspettiamo di essere giunti, per pensarci. Io vado a smontare il cronometro del capitano per vedere come è fatto. Credo che, ben presto, sarò capace di dirigere una nave.

— Hai l'intenzione di farti marinaio? - gli domandò Michele ridendo.

— Perbacco! Non si sa quello che può accadere. Tu cerca di studiare bene la tua macchina a vapore. Il giorno in cui avrò una nave da dirigere, ti prenderò come capo-meccanico.

Michele lavorò distratto tutto il giorno; era sconvolto dalle logiche conclusioni di Martino. Aveva, è vero, spesso pensato a evadere; ma mai aveva sperato di potersi riabilitare; ora ne vedeva la possibilità. Venuta la notte disse al suo amico:

— Ho un'obbiezione a farti. Come potremo, senza altre prove, stabilire la reità di quel Verenine? Pensa che egli è ricco, che appartiene a una grande famiglia, che è straniero.

— Straniero lo è - rispose tranquillamente Martino - ed è la più sicura delle tre qualifiche che gli hai dato. Che egli appartenga a una grande famiglia... pongo in dubbio, e molto. Quanto poi all'essere ricco...

— Ma sua sorella è ricca!

— Già; ricca col denaro della signorina di Saint-Ermond; ma scommetterei non so che, ch'ella non aveva un soldo, quando è giunta a Parigi! Ah! tu non puoi immaginarti che quantità di ladri e di cavalieri d'industria viene a Parigi dall'estero! Io, per esempio, ne ho visti passare pel mio negozio!

— E tu li riconoscevi subito? - disse Michele, con un sorriso burlone.

— Sì, a un segno infallibile.

— Quale?

— Quando uno straniero, qualunque sia la sua nazione, appartiene al genere onesto, compra e paga.

— E coloro che appartengono al genere... disonesto?

— Comprano come gli altri, e anche più degli altri; soltanto, non pagano. Ogni giorno, ne arrestano qualcuno, e si viene a scoprire che da molto tempo viveva di truffe, senza che nessuno avesse mai osato sporgere querela contro di lui.

— Ma com'è che riescono a farsi cedere le mercanzie, se non pagano?

— Ah! amico mio, si vede che tu vivevi nella fabbrica, occupato soltanto a intagliare legno e a fare la corte alla signorina Susanna! Tu sei un inventore, un sognatore; tu non conosci certi aspetti della vita parigina, mentre che io sono stato costretto a studiarli per difendermi contro i nostri più terribili nemici.

Pierre Sales. *(Continua).*

due sono i principali capi del movimento. Si ritiene che tutti gli arrestati abbiano partecipato all'aggressione e si fa loro la grave imputazione di mancato omicidio.

Da Argenta si hanno migliori notizie. Pare che sia intervenuto un accordo fra la confederazione dei proprietari e gli operai con la nomina di un comitato arbitrale per la composizione amichevole di ogni divergenza.

Sciopero di muratori in quel di Monza

MONZA 28 (N). Avendo iersera i capomastri risposto ai muratori che chiedevano 43 centesimi all'ora, di non poter concedere più di 40, stamane i muratori di Sesto, in numero di circa duemila, si misero improvvisamente in sciopero.

Lo sciopero di Terni

ROMA 28 (N). Oggi presso l'on. Maraini si sono nuovamente riunite le rappresentanze della Camera di commercio umbra e degli operai di Terni. Nulla si conosce del risultato delle trattative.

Minaccia di serrata a Bruna

BRUNA 28 (B). Le 48 fabbriche di Bruna appartenenti all'organizzazione dei principali della società delle industrie della lana di Moravia, fecero affiggere oggi nelle fabbriche un manifesto annunciante agli operai che nel caso che per mercoledì 2 luglio non si fosse ripreso in tutte le fabbriche il lavoro in piena calma, gli operai di tutte le fabbriche sarebbero licenziati, a datare dal 6 luglio per le filature, e dal 13 luglio per tutti quegli operai per i quali non è fissato in contratto un periodo più breve di preavviso per il licenziamento.

Fra operai polacchi e gendarmi

PEINE 28 (B). Il possidente Lessmann, di Oberg, presso Peine, che aveva licenziato lunedì scorso un certo numero di operai polacchi, fu assalito da 40 operai armati di forche e costretto a fuggire. I gendarmi chiamati sul posto furono costretti a far uso dell'arma bianca e ad operare quattro arresti. Partiti i gendarmi i polacchi circondarono la casa del Lessmann; e, sempre più inferociti, inseguirono i gendarmi, ricomparsi per ristabilire l'ordine, fino a Peine. Colà i polacchi si raccolsero davanti alle carceri e tentarono di liberare gli arrestati. I custodi e i gendarmi riuscirono infine a disperdere la folla caricandola all'arma bianca.

La visita di Nicola del Montenegro a Vienna

COLONIA 28 (N). Il corrispondente londinese della «Kölnische Zeitung», riferendosi a certe informazioni della «Pall Mall Gazette» sulla visita del principe del Montenegrro a Vienna, dice che il principe guastatosi col genero, tenta ora di migliorare i suoi rapporti con l'Austria, per ottenere dei sussidi a Vienna. L'Austria usò in passato più volte delle liberalità al principe Nicola. Si crede poi che questi lavori a scalzare le obbiezioni dell'Austria contro la eventuale candidatura sua o di suo figlio al trono serbo. Tuttavia non si deve dimenticare che il principe Mirko, essendo suo fratello maggiore senza prole, diverrà a sua volta principe ereditario; per questa circostanza l'Austria-Ungheria esclude affatto la sua candidatura anche per il caso che si trattasse di nominare un governatore per la Macedonia autonoma.

BELGRADO 28 (N). Il giornale «Beogradski Novine» ha da fonte autorevole una smentita alle insinuazioni di alcuni giornali di Belgrado circa la recente visita del principe Nicola del Montenegro a Vienna. Questi giornali - dice il «Beogradski» - aveva cercato un legame fra le relazioni del principe con l'Italia e la sua visita a Vienna; ma le relazioni con l'Italia si basano sulla parentela e non possono quindi costituire un ostacolo a quelle con l'Austria-Ungheria col cui sovrano il principe Nikita è da quaranta anni unito in amicizia. Del pari si smentisce che l'Austria abbia dato al principe dei consigli riguardo la costituzione montenegrina, perchè l'Austria non si è mai ingerita nelle quistioni interne del Montenegro.

NEL MINISTERO PERSIANO

TEHERAN 28 (B). Il Parlamento votò ieri il licenziamento del ministro della guerra. Il presente ministro è zio dello scià.

IN RUSSIA

La rapina di Tiflis - I sacchi dei rubli

TIFLIS 28 (Agenzia pietroburghese). - Iersera in un prato dietro la caserma dei fucilieri fu notato un gruppo di persone che all'avvicinarsi delle guardie si dispersero, abbandonando due sacchi vuoti coi sigilli dello Stato e la scritta: 150.000 rubli, e 90.000, evidentemente provenienti dalla rapina di ierlaltro.

Oggi sono stati arrestati l'individuo che lanciò la prima bomba e il proprietario di un'officina nella quale ieri esplose una bomba.

In un carrozzone ferroviario furono arrestate alcune persone trovate in possesso di banconote da tre rubli di nuova emissione, frutto della rapina.

Le gesta del terrorismo

SIMFEROPOLI 28 (Ag. telegr. pietroburghese). Sulla pubblica via due individui assalirono un poliziotto. Inseguiti da passanti e da altre guardie, uccisero un commissario di polizia e ferirono un'altra guardia; poi si nascosero nella soffitta di una casa. Furono chiamati soldati i quali apersero un fuoco di fucileria contro i due sanguinari; costoro risposero al fuoco, ma infine furono uccisi.

Un episcopato ortodosso per l'Europa occidentale

PIETROBURGO 28 (B). Si afferma che il ministro degli esteri Isvolski ha proposto al Sinodo di istituire un episcopato ortodosso per l'Europa occidentale, che dovrebbe riunire sotto di sè tutte le chiese ortodosse all'estero.

L'uccisione di un dragomanno consolare russo in Armenia

COSTANTINOPOLI 28 (B). Corre voce che il dragomanno del consolato russo a Bitlis sia stato ucciso.

Nuovo prestito interno

PIETROBURGO 28 (B). Un «ukas» imperiale al ministro delle finanze ordina l'emissione di una rendita al 4 per cento con un capitale nominale di 50 milioni di rubli. La rendita servirà ad aumentare il tesoro dello Stato per facilitare le spese ordinarie e straordinarie del 1907, unitamente alle spese a favore delle provincie colpite dalla carestia. Il ministro delle finanze decise che sieno emesse cinque serie con «coupons» dal 14 giugno 1907.

La firma del trattato commerciale russo-italiano

PIETROBURGO 28 (Ag. telegr. pietroburghese). Oggi al ministero degli esteri fu firmato il trattato commerciale russo-italiano.

ROMA 28 (N). Il trattato commerciale italiano russo, firmato oggi a Pietroburgo, avrà la durata di 10 anni. Le due parti contraenti si sono impegnate a tener per ora segrete le modalità del trattato.

Misteriosa tragedia d'amore a Milano.

MILANO 28 (N). Stamane Attilio Rusca, ventiseienne, impiegato di Banca, riceveva nella sua camera in via Plinio la giovane donna Giulietta Sormani-Vanini, moglie del custode della pinacoteca di Brera. La donna era accompagnata da una sua bambina di tre anni. Dopo pochi minuti dacchè era entrata i vicini udendo delle detonazioni e gli strilli della bambina, entrarono nella stanza e trovarono il Rusca a terra col cranio fracassato da colpi sparatisi con la rivoltella che ancora impugnava. La donna era pure a terra rantolante colpita al capo. Vicino a lei, insanguinata dal sangue della mamma, la piccina in preda al terrore piangeva chiamando disperatamente la mamma. La donna fu portata all'Ospedale ove fu giudicata in grave stato. La bambina fu portata al padre che accorse al letto della moglie ferita. Questa tentò con un filo di voce di convincerlo che mai era stata amante del Rusca, e che questi la perseguitava e che di fronte alle sue ripulse compì la tragedia.

Gita fatale.

AMBURGO 28 (N). I due medici dell'Ospedale di Eppendorf Tielemann e de Horn, intrapresero lunedì una gita in barca per Luxhaven e da quel giorno non si ha più notizie di loro. Si ritiene ormai come certo che sieno periti in seguito al violento fortunale che imperversava in quel giorno.

Morto sull'altare.

FOGGIA 28 (N). Nella chiesa di S. Giuseppe il sacerdote Carone mentre celebrava la messa fu colpito da sincope rimanendo all'istante cadavere.

Banchiere accusato di truffa per mezzo milione.

BERLINO 28 (B). Carlo Kilg, proprietario dell'omonima Banca e ufficio di cambio, approfittò indebitamente, a quanto si dice alla Borsa, dei depositi, dell'ammontare di mezzo milione. Il Kilg si è costituito spontaneamente alla polizia, e fu trattenuto in arresto. La Borsa non subì alcuna scossa per questo fatto.

CRONACA LOCALE

Un'interpellanza sulla questione universitaria

Come il telegrafo ci ha annunziato, i deputati dell'Unione popolare italiana hanno presentato al presidente dei ministri e al ministro dell'istruzione un'interpellanza sul problema nostro universitario.

L'interpellanza di cui abbiamo dinanzi il testo completo, ricorda come dal 1864 al 1904, esistettero alla Facoltà giuridica dell'Università innsbruckese corsi ed esami in lingua italiana, e ciò in base a una risoluzione sovrana con forza di legge; come con decreto del ministro del culto e dell'istruzione del 22 settembre 1904 fu stabilito - con riserva della sistemazione in via di legge - che col principio dell'anno scolastico 1904-1905 i predetti corsi ed esami venissero staccati dall'Università d'Innsbruck e riuniti in uno speciale istituto col nome di «Facoltà giuridica provvisoria con lingua d'insegnamento italiana». Contemporaneamente fu pure stabilito che alla facoltà giuridica dell'Università innsbruckese da quel giorno in poi le lezioni, gli esami e gli atti di abilitazione seguissero esclusivamente in tedesco.

La Facoltà giuridica italiana fu aperta ai 3 novembre 1903 e devastata ormai il giorno seguente. D'allora in poi sono scorsi quasi tre anni e nessun provvedimento del Governo, nessun provvedimento legislativo fece valere il prestigio dell'autorità e la forza della legge di fronte alla violenza. Di semestre in semestre si promette di regolare la questione e poi se la rimanda ad altro tempo e intanto i professori e gli studenti italiani sono spogliati dei diritti loro spettanti e legalmente assicurati, e centinaia di famiglie e di giovani si trovano senza loro colpa in una condizione difficile e penosa. Si dice che il decreto dei 22 settembre 1904 sia stato abolito con altro decreto ministeriale, ma il bollettino delle leggi dell'Impero e quello delle Ordinanze del ministero del culto e dell'istruzione non contengono alcuna pubblicazione in proposito. Resta però il fatto che al presente gli italiani non hanno più nè i corsi italiani all'Università di Innsbruck nè la propria Facoltà giuridica, epperò, riguardo all'insegnamento superiore nella lingua materna, sono spogliati di ogni diritto. Visto questo trattamento illegale che pospone ed offende nel modo più sensibile la popolazione italiana della Monarchia, considerato che studi legalmente eretti possono bensì venire ulteriormente sviluppati, ma non già aboliti con un decreto ministeriale; e coll'intendimento di porre quanto prima un termine alla situazione incerta e dannosissima creata agli italiani della Monarchia riguardo agli studi superiori; gli interpellanti chiedono al presidente dei ministri e al ministro del culto e dell'istruzione:

Come il contegno tenuto dal Governo in questa vertenza si può mettere in armonia colle leggi fondamentali dell'Impero che assicurano parità di diritti a tutte le nazionalità e a tutte le lingue negli uffici, nella scuola, nella vita pubblica?

Perchè ai professori e agli studenti cacciati da Innsbruck colla violenza dei 4 novembre 1904, il Governo non ha ancor procurata la possibilità di continuare il loro insegnamento, rispettivamente i loro studi superiori nella lingua materna?

Come e quando pensa il Governo di togliere le insopportabili condizioni sopra accennate e di toglierle in un modo che soddisfi la popolazione italiana e sia degno di uno Stato ordinato?

★ L'interpellanza è certo la forma più innocua e meno efficace che stia a disposizione dei deputati in simili questioni. Forse i deputati clericali italiani avrebbero potuto seguire l'esempio dei socialisti che presentarono proposte per le università... rutena e czeca. Naturalmente la proposta, non potendosi contenere entro limiti così vaghi, avrebbe dovuto essere preceduta da un accordo sul concreto postulato da proporsi al Governo; avrebbe dovuto, in altre parole, dir chiaramente di quale natura sia per i deputati clericali la riparazione chiesta, e qualora si tenda, come parrebbe, alla restituzione della Facoltà giuridica italiana d'Innsbruck, dove la si voglia veder risorgere.

I termini vaghi a cui volle attenersi la interpellanza, daranno buon gioco al Governo, al quale, dati i precedenti, non sarebbe stato inopportuno di chiedere anche se e quando, impregiudicata la restituzione della Facoltà giuridica, intenda di dar corso alle sue promesse circa il riconoscimento degli studi e dei diplomi conseguiti nel Regno per le altre facoltà finchè non sia esaurito il voto della università italiana completa a Trieste.

Trieste - abbiamo detto. E' questo nome che manca nell'interpellanza dei clericali. E' la prima volta che in una manifestazione parlamentare d'italiani per la questione universitaria questo nome viene così accuratamente evitato!

UNA STRANA DOMANDA

I deputati socialisti italiani alla Camera di Vienna hanno presentato sulle elezioni comunali di Pola e sui fatti sanguinosi di Monte Grande un'interpellanza annunziataci ieri dal telegrafo, la quale, come risulta dal testo che abbiamo dinanzi, conclude con una serie di domande. Una di queste è particolarmente atta ad attrarre l'attenzione. Gli interpellanti chiedono al ministro degli interni se sia «disposto a ordinare l'immediato scarceramento delle innocenti vittime della mancanza di tatto e della criminale ommissione d'ogni misura di precauzione da parte dell'Autorità politica».

A parte tutto il resto, che diremo poi, questa domanda è inesattamente rivolta al ministro degli interni. Ormai l'oggetto penale e gli arrestati sono messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria e rispettivamente del giudice istruttore. Ora nè sull'Autorità giudiziaria in genere nè sul giudice istruttore può avere alcuna ingerenza il ministro degli interni, il quale poteva entrarci solo fin quando e in quanto si trattasse di arresti praticati per gli scopi della polizia.

Nel caso concreto poi è la legge che vieta lo scarceramento nell'attuale stadio della cosa, a meno che non risulti che gli arrestati o taluni di essi non c'entrino col fatto. Ma se ciò non è, se gli indizî si disegnano sempre più concreti nel corso dell'istruttoria, nessuna disposizione di ministri può concedere ciò che l'interpellanza socialista chiede. L'accusa è per omicidio o, nel più favorevole dei casi, per uccisione: la pena stabilita dal Codice penale non va al di sotto dei dieci anni. Ora l'arresto durante l'inquisizione non solo può, ma deve, secondo il regolamento di procedura penale, essere ordinato qualora si tratti di un crimine per cui si debba pronunciare una pena di almeno dieci anni. L'arresto istruttorio è in questi casi una dolorosa necessità stabilita dalla legge e nessuna disposizione ministeriale può impedirlo o toglierlo. Del resto se, come in tali casi avviene, trattandosi di azione punibile commessa da una gran quantità di persone, si procedette all'arresto interinale di tutti coloro che assistettero al fatto o non sono interamente scevri dal sospetto di avervi preso parte, il regolamento di procedura penale stesso prevede che sieno esaminati al più tardi entro tre giorni dal giudice competente e non possano essere tenuti in custodia più a lungo, eccetto quelli contro i quali possa o debba essere ordinato il formale arresto durante l'istruzione.

Ma di questo non ci occupiamo che in linea formale.

La nostra attenzione è richiamata da tutt'altro.

Per quanto tutti i cuori debbano essere rivolti a pietà, tuttavia la domanda di scarcerazione così assoluta non può non apparire assai strana.

Si può dare il massimo valore alle concezioni più ampie dell'etica individuale e sociale e alla funzione più evoluta della giustizia umana, ma difficilmente si può arrivare a chiedere non clemenza, ma a dirittura impunità per gli autori di un delitto così vigliacco e così abietto come quello di Monte Grande. In genere si stabilisce una teoria bene strana e pericolosa col dire: Questi arrestati sono vittime della mancanza di tatto e dell'omissione d'ogni misura preventiva da parte dell'Autorità! Ma come? perchè ogni uomo non è dato in custodia permanente di un gendarme o di un poliziotto che lo pigli per il collo quando sta per commettere un'azione punibile, per questo sarà lecito e scusabile che azioni punibili si commettano? E gli autori saranno soltanto vittime dell'incuria dell'Autorità?

Teoria, ripetiamo, molto strana, specialmente per un partito che, come il socialista, predica, come diritto e dovere sommo, il rispetto della vita umana, che gli aggressori di Monte Grande hanno così atrocemente offeso.

Del resto si sarebbe potuta comprendere, da un certo punto di vista, se anche in una forma meno assoluta, la domanda dei socialisti se in altro punto della loro interpellanza avessero chiesto le più severe misure contro gli agitatori croati che di lunga mano eccitano i contadini all'odio più feroce contro gli italiani: la punizione cioè dei moralmente responsabili anzichè degli autori materiali del reato. Ma senza questa aggiunta, il domandare la scarcerazione di coloro che prepararono anche troppo consapevolmente l'agguato e lo attuarono così barbaramente, è ben poco conforme alle supreme esigenze della tutela sociale e morale.

Col portare in tal modo all'onore dell'aula parlamentare la pretesa dei libelli croato-economici di Pola, i deputati socialisti hanno tolto ogni valore alla loro interpellanza, ed hanno mostrato la loro preoccupazione di non spiacere a nessuno: di dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte.

IL CONVEGNO CICLO-AUTOMOBILISTICO internazionale

Trieste agli ospiti

Il convegno ciclo-automobilistico internazionale ha preso, come prevedevamo, le proporzioni di un grande avvenimento nella vita della città. All'appello lanciato dalle società sportive triestine, dal Touring Club italiano, dall'Audax e dal Routier italiano, risposero con entusiastiche adesioni tutte le squadre della grande fratellanza ciclistica: e da tutte le regioni d'Italia vicine e lontane, da tutte le province nostre adriatiche, i berretti sportivi si agitarono verso Trieste e promisero la più florida schiera di gioventù all'odierno convegno.

Salve, adunque, o giovani ospiti! E salve all'idea bella che rappresentate: all'idea dell'umanità riguadagnata al culto dell'aria pura e delle campagne verdi, affratellata dal vincolo supremo di progresso: la rapidità di movimento, l'espressione più alta di vigore e di gioia dell'epoca nostra! Trieste vede venire i vostri baleananti cavalli d'acciaio, le vostre automobili possenti e prodigiose, che sanno l'ebrezza di passar come fulmini attraverso i monti e le valli, le pianure e i fiumi: li vede tutti convergere verso di lei: e fiera e orgogliosa d'essere stata la città prescelta, tende le braccia ai veloci fratelli e amicamente grida: - Benvenuti!

Le personalità che arrivano

Parecchie personalità illustri saranno tra gli ospiti qui chiamati dal convegno ciclistico. Il Touring Club italiano sarà largamente rappresentato dalla sua Direzione. Stamane alle 10 arriveranno in due automobili, per la strada di Prosecco, il comm. uff. Federico Johnson e il comm. Luigi Vittorio Bertarelli, direttore generale e vice-direttore del Touring. I due nomi non hanno bisogno di presentazioni: chi conosca il possente fervore di vita industriale e di impulso ammodernatore che palpita oggi in tutta Italia ed ha il suo centro nella Lombardia, avrà letto cento volte i nomi di questi due uomini insigni per intraprendenza e vigoria d'azione. Il comm. uff. Johnson, un milanese di origine britannica, è il mirabile spirito di suscitatore e di organizzatore che riuscì a scuotere tutte le apatie e tutte le pigrizie e a raccogliere 70.000 ciclisti italiani sotto il vessillo del Touring Club, del quale occupa la più alta carica fin dalla fondazione. Il comm. Bertarelli fu chiamato alla vice-presidenza dell'Esposizione di Milano, dove si manifestò quella energica fibra creatrice ed ordinatrice che il Touring Club italiano già ben conosceva: egli è infatti la mente direttiva di tutte le superbe pubblicazioni illustrative e cartografiche della società, delle quali si può ben dire che hanno recato un'anima nuova in questo ramo della tecnica italiana. I due eminenti uomini saranno accompagnati dal tenente colonnello cav. Barutta, tesoriere del Touring Club; dal rag. Moro e dal vice-segretario Alfredo Zaffaroni, membri della Direzione centrale, e dal sig. Negri. Alle due automobili muoverà incontro sulla strada di Prosecco una numerosa squadra ciclistica. Tutti i ciclisti triestini sono invitati a riunirsi alle 8 di stamane al deposito macchine per queste accoglienze.

L'Audax italiano, la vigorosa società alla quale non accedono che ciclisti capaci di superare la prova di 200 chilometri in diciotto ore, sarà pure rappresentato dal suo benemerito direttore generale: il comm. prof. Vito Pardo, ideatore e fondatore dell'istituzione.

Ed anche il Routier italiano giungerà con una bella squadra, della quale sarà a capo il chiarissimo e attivissimo direttore generale della società, cav. Ulisse Centofanti.

Parecchie personalità vi saranno pure nella numerosa schiera degli ospiti veneziani. Notiamo il conte Piero Foscari, nella sua qualità di capo-console del Touring, il cav. bar. Enrico de Chantal, il conte Donà delle Rose, il cav. Ettore Brocco. E' inutile aggiungere che parecchi tra i più valenti campioni italiani del grande ciclismo stradale figureranno nelle varie squadre del Touring, dell'Audax e del Routier.

Gli arrivi

Il fervido movimento sportivo è incominciato fin da iersera nella città. Squadre di ciclisti si recarono incontro alle prime schiere arrivanti. Giunse, in marcia ufficiale da Padova, la squadra di 25 membri della sezione padovana dell'Audax; un'altra squadra dell'Audax, forte di 14 ciclisti, giunse da Longarone in provincia di Belluno. Un'altra squadra ancora da Bologna.

Per stamane è preveduto l'arrivo delle squadre più numerose: e i ciclisti triestini si sono divisi in varie squadriglie d'onore per andar incontro agli ospiti su tutte le vie che conducono alla città, nonchè all'arrivo dei piroscafi e dei treni.

Alle 6.30 ant. giungeranno i ciclisti dalmati col piroscafo «Petkà», e saranno accolti da una squadra con la fanfara.

Alle 11 ant. arriveranno i gitanti veneziani col piroscafo «Adriatico». Il comitato andrà loro incontro con un vaporino messo a disposizione dall'impresa Faccanoni e Piani.

Alle 12 mer., ora in cui si calcola che tutti i partecipanti al convegno si trovino riuniti a Trieste, verrà offerto loro un vermouth d'onore.

La mostra fotografica

Alle 10 ant. sarà inaugurata frattanto la mostra fotografica nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa. La mostra, di carattere sportivo, è perfettamente ordinata fino da ieri. Tutti i nostri migliori dilettanti vi presero parte: non meno di una trentina sono gli espositori, e circa 150 le cornici che racchiudono le fotografie.

La sfilata

Il punto culminante della giornata odierna sarà la sfilata ciclistica, che scenderà dal Giardino Pubblico alle 3.30 pom., attraverserà tutta la città fino al Campo Marzio e ritornerà quindi al punto di partenza. Si calcola che i ciclisti supereranno di molto il migliaio; e si spera altresì in un numeroso concorso di automobili, dato che i cittadini delle classi facoltose vi partecipino con le loro macchine, come avviene in qualunque città dove si tenga un sì importante convegno sportivo. Le dieci fanfare che si sono annunziate al convegno daranno il ritmo al corteo, che si è stabilito di fare su macchina montata. Parecchie biciclette e motociclette compariranno certamente adorne di fiori.

Il banchetto e la festa campestre
Le gare di domani

Alle 7 pom. tutto l'esercito ciclistico si radunerà a banchetto ufficiale nella Palestra dell'Associazione Ginnastica, e la riunione si prolungherà per tutta la serata, assumendo il carattere di una festa campestre nel giardino sociale.

Domani, domenica, converrà però che gli «sportmen» sieno in piedi per tempo. Alle 5 ant. infatti vi sarà la corsa ciclistica di resistenza (circonvallazione della città a monte), per la quale si sono iscritti 13 campioni. Alle 7 ant. si inizierà la gara di marcia e di corsa a piedi dalla rotonda di S. Andrea fino a Barcola, per la quale si iscrissero 60 podisti. La gara si fa per iniziativa del Circolo sportivo Juventus. La giuria si riunirà alle 6 ant. al Caffè al Municipio; il ritrovo dei concorrenti è alle 6.30 alla rotonda di Sant'Andrea. Infine alle 8 ant. si terrà la regata interregionale lungo la riviera di Barcola, sotto gli auspici della Società delle Regate.

La gita nel golfo, stabilita per domani, dopo le regate, viene sospesa per mancanza di numero adeguato di piroscafi. Il comitato invita invece tutti ad una visita al parco di Miramar.

La gita a San Canziano

Nel pomeriggio di domani, domenica, il convegno si trasporterà in gita ciclistica alpina a San Canziano. Le automobili e le motociclette dovranno trovarsi al deposito macchine (via Molin grande 8) alle 3 pom. Di qui partiranno per Opicina, proseguendo per Cesiano, attraversando il bosco di Lipizza, e prendendo quindi il Corniale, San Canziano. Partenza alle 3.

Per gli escursionisti la partenza è fissata alle 2.15 dalla Stazione di Campo Marzio per Divacciano. Nel ritorno partenza da Divacciano alle 7.50.

Le biciclette faranno una strada più breve: vale a dire Cacciatore, Basovizza, Corniale, San Canziano.

Al ritorno in città tutti i partecipanti si fermeranno al Cacciatore, per visitare la Villa Revoltella; quindi scenderanno insieme verso il Boschetto, le biciclette alla testa, le automobili e le motociclette in coda. Al Boschetto poi si organizzerà la grande fiaccolata, che scenderà in città dopo le otto di sera.

I premi e i distintivi

Ieri, nel negozio Lordschneider in piazza della Borsa, erano esposti gli splendidi premi e le medaglie per le regate e per i concorsi di automobili e di biciclette infiorate. Fra i ricchi oggetti artistici, spiccava il geniale gonfalone automobilistico grigio-azzurro, ideato dal pittore decoratore sig. Renato Schiavon.

Sono pure arrivati i distintivi e i ciondoli-medaglia, che i comm. Johnson e Bertarelli offrono in dono a tutti i soci del Touring partecipanti al convegno di San Canziano. Il ciondolo, già da noi descritto, esce dallo stabilimento Johnson ed è di una rara finitezza di lavoro. Elegantissimo è pure il distintivo in bronzo, che tutti gli iscritti al convegno riceveranno e serberanno a ricordo: il suo autore, il sig. Francesco Jellousheg, socio dell'Unione velocipedistica triestina, raffigurò nello scudo Trieste ospitale, appoggiata alla bicicletta, salutante gli ospiti che giungono al suo mare.

★ Per prevenire disgrazie ed evitare confusioni, la polizia ha stabilito che durante la sfilata tutti gli sbocchi delle vie vengano chiusi da cordoni di guardie.

★ La Direzione del C. C. Friulano invita i soci a trovarsi domani alle 2 pom. al Restaurant Milano per partecipare alla sfilata: sono di rigore il berretto bianco e il bracciale sociale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Venceslao Plitek cor. 20 dai sig.ri Umberto ed Emma cont. Marcovich.

Per onorare la memoria della sig.a Carolina Zaccaria dal sig. Marco A. Stuparich cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 2, raccolte nell'osteria di Giacomo Calligaris a Duino, e cor. 10 dalla famiglia di Francesco Rocco per onorare la memoria di Vittorio Zorzoni.

Per la commemorazione del centenario di Giuseppe Garibaldi. Iersera nella sede della «Giovine Trieste» (Corso 43, I p.), incominciarono le prenotazioni di palchi e posti con grande affluenza. Il Comitato rende noto che gli inviti verranno rilasciati nel limite dello spazio disponibile e che tutti dovranno essere muniti d'invito per poter assistere alla commemorazione.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Il congresso degli Amici dell'infanzia. Si tiene oggi alle 10.30 ant., nella sala della Borsa, il congresso generale della Società degli Amici dell'infanzia col programma già pubblicato.

Nuptialia. La gentile signorina Margherita Levi di Milano ha dato la mano di sposa al sig. Edgardo Loewy.

Laurea. Il concittadino sig. Emilio Mayer ha conseguito la laurea in medicina all'Università di Vienna.

Nomine. La Presidenza della Direzione di finanza ha nominato il controllore delle imposte Luigi Doliach ricevitore delle imposte nella IX classe di rango; l'aggiunto delle imposte Giovanni Lovrich controllore delle imposte nella X classe di rango; l'aggiunto provvisorio delle imposte Renato Fonzari aggiunto delle imposte; gli aggiunti provvisori delle imposte Alessandro Petranich, Gualtiero Vatta, Cirillo Ivancic, Umberto Travan, Giovanni Tuzet, Guido Stres, Renato Dragovina, Angelo Vernier, Antonio Seliak, Giovanni Bonac, Giovanni Brzac, Carlo Ciglic, Rodolfo Hrast ed i praticanti delle imposte Valentino Stolfa, Adelchi Schivitz, Eneo Tomassich, Fausto Borsatti ed Antonio Franzot aggiunti delle imposte ad personam nella XI classe di rango.

Ginnasio-Reale e Scuola Reale Superiore di Pisino. L'iscrizione degli allievi che intendono di assoggettarsi all'esame di ammissione alla prima classe di questo istituto, si farà nel giorno 8 luglio p. v., dalle 8-12 ant. Gli alunni accompagnati dai loro genitori e raccomandatari si presenteranno alla Direzione coi seguenti documenti: fede di nascita; attestato di vaccinazione; attestato medico dal quale risulti che essi sono immuni da oftalmia granulosa; certificato di una scuola popolare. L'esame si terrà nel pomeriggio dello stesso giorno dalle 3 in poi. La tassa di immatricolazione ammonta a cor. 5.20.

Una commissione americana a Trieste. Ieri è arrivata a Trieste una sezione della commissione americana che viaggia per studiare il problema dell'emigrazione. Gli arrivati sono il membro della Camera dei rappresentanti William Bermet, il prof. universitario William Wheller ed il segretario Hicker. La parte rimasta a Venezia della commissione arriverà in alcuni giorni. Il capo della commissione senatore William Dillingham ripartirà lunedì per Vienna. L'ambasciatore americano Francis ricevette ieri a Vienna dal ministro degli esteri la comunicazione che il Governo saluta nel modo più cordiale la commissione americana e ne soccorrerà in ogni guisa gli studi.

Stipendio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1907-1908 è da conferirsi uno stipendio d'annue cor. 600.60, della fondazione Lorenzo Pelarin, destinato a studenti universitari, i quali abbiano sostenuto l'esame di maturità nel Ginnasio comunale superiore. Al godimento di questo stipendio sono in prima linea chiamati i parenti della fondatrice Maria ved. Pelarin, vale a dire i discendenti di sua sorella Anna Bertolizio maritata Artico e quelli dei suoi fratelli Vincenzo e Giuseppe Bertolizio, semprechè sieno pertinenti a Trieste. In difetto di parenti qualificati della fondatrice, gli stipendi sono da conferirsi ad altri aspiranti, purchè sieno nati e pertinenti a Trieste. Lo stipendio una volta conferito sarà goduto sino al compimento regolare degli studi universitari ed anche per un anno ulteriore quando si tratti della laurea dottorale o dell'esame di abilitazione all'insegnamento per le scuole medie. Del resto valgono le norme generali vigenti come per il godimento, così anche per la eventuale perdita di stipendi scolastici. La collazione di questo stipendio spetta al Comune di Trieste, rispettivamente alla Delegazione municipale di Trieste. Alle istanze di concorso saranno da allegarsi la fede di nascita, la prova della pertinenza a questo Comune, il certificato sulle circostanze famigliari ed economiche, l'attestato di maturità ed i documenti relativi alla iscrizione presso una Università ed agli esami o colloqui sostenuti. Le istanze vanno presentate sino al giorno 20 luglio p. v. al protocollo degli Esibiti del Magistrato.

Aumento delle mercedi del basso personale del servizio «strade, ponti ed acque». Durante lo scorso anno sono state introdotte parecchie migliorie nelle condizioni del personale addetto al servizio dello Stato nella categoria degli operai, ed ora fu deliberato anche un miglioramento delle mercedi del basso personale del servizio strade, ponti ed acque dello Stato. Questo servizio, che sta sotto la dipendenza del Ministero dell'interno, comprende tutti i guardiani stradali, guardiani di ponti, di fiumi, di porti, di piantagioni, di segnali, di barriere, ecc.; questi funzionari sono rimunerati con mercedi giornaliere che variano a seconda delle diverse provincie e che corrispondono alle mercedi giornaliere locali in uso. L'ultima regolazione di queste mercedi seguì nel 1901; col 1. luglio p. v. si amplierà il sistema delle mercedi a classi, aumentando queste ultime in diversi territori d'amministrazione. In generale le mercedi dei guardiani di strade e di ponti verranno aumentate di 5 sino a 10 cor., e in singole località, ove il vitto è più caro, anche di 15 sino a 20 cor. al mese. Corrispondentemente verranno migliorate anche le mercedi del basso personale del servizio acque, che, in relazione, era già meglio pagato degli altri. La spesa maggiore che dovrà sopportare lo Stato per queste migliorie ascenderà a mezzo milione di corone in cifra rotonda. Inoltre si sta studiando un corrispondente aumento delle graziali che si concedevano a questo personale in caso d'inabilità, nonchè di quelle per le vedove ed i loro orfani.

Posta per la nave da guerra «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra «Imperatrice Elisabetta» a Rodi il giorno 29 corr., alle 8.30 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Carolina Zaccaria, dal dott. Ermanno Bodo cor. 20, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia Giulio Hillebrand cor. 20, a favore della Società degli Amici dell'Infanzia; dai sig.ri Giovanni e Maria Bianchi cor. 20, pro erigenda casa dei marinai.

Per onorare la memoria del sig. Venceslao Plitek dalla famiglia Paolo Janovitz cor. 10 a favore dell'Igea; dal dott. S. Pertot e famiglia cor. 30 a favore dei convalescenti che escono dall'Ospedale. Per onorare la memoria del loro capo le famiglie Plitek elargiscono cor. 100 alla Guardia medica, cor. 100 all'Igea, cor. 50 alla Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria della sig.na Laura Petech dalla famiglia Luyk cor. 4, a favore della Previdenza.

In ricorrenza di un triste anniversario la famiglia Cramer-Gentilli, oltre le elargizioni pubblicate ieri, elargì pure cor. 25 all'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della sig.a Carolina Zaccaria dal cav. dott. Antonio Perisic cor. 10, a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per festeggiare l'onomastico del sig. Pietro Vanoli dal sig. Luigi Alberti cor. 20, a favore di un trattore decaduto, da consegnarsi a mezzo del Consorzio fra osti e trattori.

— Alla Società «Igea» pervennero cor. 36 dalla Direzione della Società e cor. 20 dal signor Carlo Bruna per onorare la memoria del signor Venceslao Plitek.

Sigarette che sfumano e non si fumano. Poichè la regia dei tabacchi è in vena di porre riparo ai molti inconvenienti lamentati dai fumatori, ecco una nuova lagnanza che ci perviene fresca fresca. Si tratta delle sigarette «Sport», le sigarette preferite dai consumatori: da tre o quattro mesi esse non soltanto lasciano a desiderare per la qualità del tabacco, ma anche per la fabbricazione. Ossia ne vengono messe in vendita talune che, appena prese in mano si aprono e si vuotano: il tabacco sfuma, e il fumatore non può fumare che eventualmente la carta. Talvolta l'incidente avviene già nello spaccio di tabacchi: allora l'avventore, come si capisce, rifiuta di pagare la sigaretta vuota: e chi ci rimette? Il tabaccaio, al quale l'i. r. dispensa dei tabacchi rifiuta lo scambio. E anche questo non è giusto.

L'orario delle drogherie. In seguito a comune accordo intervenuto tra i proprietari di drogherie ed i propri dipendenti, l'orario di apertura e di chiusura delle drogherie rimane stabilito come segue: nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, dalle 7 ant. alle 8.30 pom., e nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, dalle 7.30 ant. alle 8 pom. Nelle feste intermedie dalle 8 ant. alle 12 mer.

Convegni sociali. L'«Unione corale» terrà questa sera un festino di danza, e domani un trattenimento di drammatica col dramma «Maruzza», seguito da una farsa e dalle danze.

Gite per mare. Oggi e domani avranno luogo anche le seguenti gite:

Per Miramar col piroscafo «Miramar». Partenza ore 9.30 ant. e 3 pom. Ritorno ore 1 pom. e 6 pom.;

per Sistiana col piroscafo «Miramar». Partenza ore 9.30 ant., 3 pom. e 6.30 pom. Ritorno 12.15 m., 5.15 pom. e 9 p.

Un'aquila reale. Un magnifico esemplare d'aquila reale fu ucciso l'altrieri nel vicino Carso, presso il villaggio di Sinadolle superiore. L'aquila ha due metri di apertura d'ali ed è alta 90 cent. L'uccisore, il guardacaccia Lovre Kresciak, è un vecchio di 71 anni.

Partenza di emigranti. Iersera alle 9, il «Laura», dell'«Austro-Americana», abbandonò il nostro porto diretto a Nuova York, via Patrasso e Palermo. Il piroscafo «Laura», comandante cap. Ettore Zar, imbarcò nel nostro porto 701 passeggeri di terza classe, 34 di seconda e 9 di prima. A Patrasso imbarcherà altri 700 emigranti, e a Palermo ancora degli altri. Con tutto il carico di emigranti proseguirà poi per Nuova York.

Morto soffocato. Ieri verso un'ora pom. il venditore di uova Giovanni Zotta, di 66 anni, abitante a Pinguente, dopo aver terminato i suoi affari sul mercato, si recò, assieme a sua figlia a mangiare nella trattoria di Angelo Rugo in Piazza del Ponterosso N. 6. Lo Zotta ordinò della carne in umido, ma mentre mangiava, un pezzo di carne gli restò nell'esofago. Il disgraziato fece tutto il possibile per mandare giù il boccone ostruzionista, ma inutilmente. La figlia e altri presenti cercarono di prestargli qualche soccorso, ma visto che lo stato del vecchio si faceva sempre più grave, una guardia municipale lo mise in una vettura e lo condusse subito alla Stazione centrale di soccorso, ove due medici tentarono con ogni mezzo di salvarlo, lo sottoposero alla respirazione artificiale, a iniezioni di canfora, sondaggio ecc. ecc. Il boccone ostruzionista venne fuori, ma ormai era troppo tardi: il vecchio era spirato. Alla triste notizia la figlia scoppiò in dirotto pianto. Dopo i rilievi di legge il cadavere, col carro dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Cadavere riconosciuto. Quella donna che - come narrammo - fu rinvenuta due giorni fa sulla pubblica via in preda a grave malore e, ricoverata all'Ospedale vi moriva poche ore dopo, venne ieri finalmente identificata. Certo Luigi Jess, abitante in via del Molino piccolo N. 7, recatosi alla cappella mortuaria dell'Ospedale ravvisò nella morta una sua compatriotta che alcuni anni fa aveva abitato presso di lui. Si chiamava Emilia Sauro di S. Daniele presso Udine. Il Jess dopo avere affermato che qui a Trieste la Sauro doveva stare con una figlia, non seppe precisare dove abitasse in questi ultimi tempi.

Lascia al paese natio il marito ed altri figli. Nella nostra città ella faceva la venditrice di frutta.

Ciò che racconta una cameriera. Anna Barbinich, cameriera in un'osteria di via S. Nicolò, abitante in via Cavana N. 6, denunciò alla polizia che mentre attraversava la piazza Carlo Goldoni, nella notte dal 22 al 23 corr., sarebbe stata avvicinata da due uomini, da lei conosciuti soltanto di vista, i quali le avrebbero fatto alcune proposte amorose. Ella avrebbe rifiutato e minacciato anche di chiamare le guardie, ma uno dei due, spacciandosi per agente di polizia, le avrebbe (sempre secondo il racconto di lei) intimato di seguirla. Allora la Barbinich sarebbe stata condotta in un'arca presso San Luigi, dove la avrebbero minacciata e le avrebbero usato violenza. In quella sarebbe comparso un ispettore delle guardie che avrebbe messo in fuga i due compari. In quei pressi, però, il funzionario trovò un terzo individuo e, ritenendolo complice dei due fuggitivi, lo arrestò. Alla sezione di p. s. del quartiere l'arrestato si qualificò per Augusto B., di 24 anni, da Trieste, abitante in via dell'Olmo, e narrò che avendo udito le grida della donna, era entrato nel fondo per vedere cosa accadeva. Ma la donna lo smentì accusando appunto lui come autore della violenza. Dopo il fatto si era allontanato e al suo posto era subentrato un terzo, del quale prima non aveva notato la presenza. La Barbinich aggiunse che i due uomini la avevano derubata di un fazzoletto in un angolo del quale teneva legata una corona e 20 centesimi. Il B. fu condotto agli arresti.

Il fallo di un piccolo pittore. A richiesta del falegname Filippo Trobetz, fu arrestato ierlaltro il ragazzo di 12 anni Carlo I., apprendista pittore, da Castelnuovo d'Istria, alle dipendenze del signor Gildo Burri, in via Giulia N. 29. Al commissariato di Guardiella il Trobetz narrò che mentre lavorava in una casa di recente costruzione, in via Tigor, gli era venuto a mancare l'orologio d'argento del valore di 18 corone, che teneva nel panciotto appeso ad una parete, e che aveva fissato i suoi sospetti sul ragazzo. Questo si protestò innocente, ma lo fece con tanto imbarazzo che l'impiegato, convinto del contrario, continuò a tempestarlo di domande riuscendo a strappargli la confessione della sua colpa. L'I. confessò di aver impegnato l'orologio al Monte di pietà dove aveva ricevuto la sovvenzione di 4 corone. Dopo circa un'ora, si presentò in ufficio un collega del colpevole, Massimiliano Lena, di 13 anni, il quale vi depositò due corone che il I. aveva nascosto sotto un recipiente prima del suo arresto. Il Lena poi narrò che il suo compagno gli aveva offerto in regalo il biglietto di pegno, e che poi, essendosi esso rifiutato di accettarlo, lo aveva gettato nel cortile.

Il regalo della cresima. Il ragazzo di 12 anni Bratina Bogovich, abitante in via S. S. Martiri N. 2, commise l'imprudenza l'altra mattina di recarsi al bagno popolare della Lanterna portando con sè l'orologio d'argento e la catena d'oro ricevuti in regalo il giorno della cresima. Il ragazzo si recò al bagno in compagnia del suo coetaneo Lorenzo Ferlanaz, abitante in via del Fontanone N. 14. I due ragazzi stabilirono di prendere il bagno uno dopo l'altro in modo che uno di loro potesse sempre restare a custodia dei vestiti ammonticchiati sulla spiaggia. Il primo ad entrare nell'acqua fu il Bogovich, ma dopo pochi secondi l'altro, impaziente, vi si tuffò anch'esso, lasciando tutta la roba esposta alla fede pubblica. I ragazzi si soffermarono nell'acqua per circa un quarto d'ora e, uscitine, constatarono il furto. Il derubato comunicò la cosa alla guardia di piantone all'entrata del bagno, ma il funzionario non riuscì a scovare il colpevole.

Cattiva prova. - Tentato borseggio. Il giornaliero Luigi R., di 29 anni, da Cesiano, essendo ritenuto pericoloso alla proprietà altrui, veniva dalla polizia espulso da Trieste nel 1901. Da quell'epoca il giovanotto condusse vita miserabile; essendo cresciuto nella nostra città, non sapeva adattarsi a rimanersene lontano, e vi tornò più volte e, di conseguenza, fu più volte punito per infrazione al decreto di sfratto e ricondotto al proprio paese. Alcuni mesi fa, il giovanotto, stanco della vita da vagabondo, inviò alla Direzione di polizia una supplica implorando che gli si togliesse il divieto di fermarsi a Trieste, e la polizia lo esaudì in parte, cioè, gli rilasciò un permesso illimitato a titolo di prova. Il R. promise di comportarsi da onesto cittadino, ma, ohimè, non mantenne la parola: ieri mattina alle 4.30 fu arrestato perchè aveva tentato di borseggiare il marittimo Luigi Bacopich, di 18 anni, da Spalato, che si era addormentato su un sedile alla testata del molo S. Carlo. Dopo espiata la condanna che gli verrà inflitta, il giovanotto dovrà tornare a Cesiano.

Arresto per defraudo. A richiesta dell'ufficio comunale di Zara, ieri mattina alle 9.30 fu arrestato in via Vincenzo Bellini tale Armando C., di 24 anni, abitante in via S. Silvestro N. 1, il quale era fuggito da quella città dopo aver commesso il defraudo di 50 corone.

Grave caduta. Il giornaliero Giovanni Schillan, di 79 anni, abitante in via del Crocifisso 8, mentre ieri saliva pel suo lavoro una scala a piuoli, mise un piede in fallo e cadde, producendosi la frattura del radio sinistro, una ferita di taglio al mento e contusioni e suffusioni sanguigne in altre parti del corpo. Ricevette le prime cure del medico dell'«Igea», il quale lo fece inviare quindi all'Ospedale.

Piccolo incendio. Iermattina alle 5.40 dalla nostra amministrazione furono avvertiti i vigili che un piccolo incendio era scoppiato in via Silvio Pellico 11, nel magazzino di carta del sig. Edgardo Prister. Accorsi due treni, l'incendio fu spento in breve tempo. Danno lieve.

Scenetta coniugale. - Un marito che percuote la moglie. Iersera verso le 7, il bracciante Giovanni Potocar, di 64 anni, abitante in via dei Giuliani 12, uscendo dal magazzino ove lavora, trovò sulla via sua moglie, Maria, di 52 anni, dalla quale è separato da sei anni, che lo aspettava per domandargli denari, avendo decretato il Tribunale dover egli versarle 5 corone per settimana. Il Potocar non volle darle neanche un centesimo, e allora la donna si diede a gridare come una furia. Il marito, tanto per calmarla, la colpì con un sasso, in modo da cagionarle una ferita al capo lunga 3 centimetri e un ematoma alla fronte. La moglie, tuttavia, ferita com'era, non badando al sangue che le colava giù dalla schiena, insegu ìil marito per le vie Geppa, Giosuè Carducci, Chiozza, del Toro, del Farneto, Ponte della Fabbra, piazza Goldoni, senza trovare una guardia; fu soltanto alla Barriera che finalmente ne comparve una, avvertita da alcune delle moltissime persone che facevano coda alla inseguitrice, parteggiando per lei e gridando contro il marito. Alla fine i due furono accompagnati all'ispettorato di via Giuseppe Parini, ove il marito fu assunto a verbale e poi inviato agli arresti, e la moglie si recò all'Ospitale.

Ferimento. Questa notte verso le dodici si recava alla Guardia medica, accompagnato dalla fidanzata, Giovanni Fiegel, di 20 anni, pittore, abitante in via Rigutti 33, per la cura di una ferita di punta e taglio sotto la scapola destra. La ferita era abbastanza profonda. Il dottore lo consigliò di recarsi all'Ospedale, ma egli non volle saperne. Interrogato, dopo qualche esitazione, finì col raccontare di essere stato ferito in rissa, a San Giacomo.

Zuffa. - Una costola spezzata. Antonio Bernetich, di 50 anni, pittore di stanze, da Trieste, abitante in via della Sorgente N. 1, trovandosi ieri notte al tocco nella trattoria «Ai due leoni», in via dell'Arcata N. 16, venne a diverbio per futile motivo con Roberto Varisco, pure pittore, abitante in via della Barriera vecchia N. 14. Dopo uno scambio d'ingiurie si attaccarono i pugni ed infine il Varisco diede al suo avversario una spinta tale da farlo stramazzare a terra. Rialzatosi, il Bernetich accusò fortissimi dolori al costato sinistro, ma non acconsentì a farsi visitare da un medico, e rincasò. I dolori, però, si fecero sempre più acuti, tanto che, verso le 7 del mattino, l'operaio si decise a chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso. Questi rilevò che il Bernetich si era spezzata una costola e lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Disputa a... morsi. Il servo di piazza Giuseppe Mauri, di 61 anni, abitante in via Malcanton 9, dovette ricorrere alla Società «Igea» per farsi medicare una ferita di morso, prodottagli da un compagno in seguito ad una disputa insorta fra loro per questioni di giuoco.

Le gesta di un monello. Il ragazzo di 9 anni Emilio Mattioni, abitante in via Malcanton 17, mentre ritornava a casa dall'aver comprato un po' di vino, incontrò un monello che con uno sgambetto lo fece cadere, facendogli rompere la bottiglia. Coi frantumi di questa il povero ragazzo si produsse ferite all'avambraccio e al cubito sinistro. Fu medicato all'Igea.

Scottature. La domestica Anna Ferarin, di 19 anni, abitante in via Giuseppe Parini N. 11, mentre ieri accudiva alle proprie faccende, si rovesciò addosso dell'acqua bollente e riportò alcune scottature all'avambraccio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri si recò alla Stazione centrale di soccorso l'addetto all'officina del gas Carlo Pick, di 21 anni, abitante in via S. Nicolò 32, per una grave contusione con ematoma al ginocchio destro e alcune ferite alle mani, prodottegli da un accumulatore elettrico che, staccatosi improvvisamente da una parete, gli era caduto addosso. Gli furono prestate le prime cure, dopo le quali venne consigliato di recarsi all'Ospedale.

Caduta. La domestica Francesca Planinic, di 21 anni, abitante in via del Farneto 18, ieri cadde e riportò la distorsione del polso sinistro. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Augusto Sblatero, di 23 anni, pittore, abitante a Scorcola 149, per una ferita all'occipite; Giovanni Buzzi, di 14 anni, fabbro, abitante in Chiadino 794, per una ferita di punta al labbro inferiore; Giovanni Compara, di 21 anni, fabbro, abitante in via della Fonderia 5, per alcune escoriazioni alla cornea destra; Francesco D'Ambrosi, di 18 anni, bracciante, abitante in via della Bora 7, per una ferita di taglio all'anulare sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: la bambina di 6 anni Ive Meneguccia, da Rovigno, per contusioni riportate essendo stata travolta da una vettura; il cameriere del Lloyd Guido Gombac, di 24 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi, per tre ferite di taglio alle mani, prodottesi con pezzi di vetro.

Lotto. Estrazione del 28 corr.:

Graz	77	31	24	41	53
Vienna	9	69	61	6	45

Corrispondenza aperta. — *Gallone.* Un buon trattato di «Pollicultura» è quello del marchese G. Trevisani, pubblicato nella 3.a edizione da U. Hoepli di Milano; costa lire 2.50. — *Ignorante.* Roma al primo gennaio aveva una popolazione di 462.783 abitanti, senza contare il presidio e i forestieri di passaggio. — *Curioso.* 1. Sono notizie di carattere tecnico che potrebbe avere al Consolato generale italiano. 2. Il diploma di maturità conseguito in un ginnasio italiano in Austria è in Italia ritenuto valevole per iscriversi all'Università. — *Grosso ignorantone.* 1. La lingua degli Stati Uniti d'America è l'inglese; e nella maggior parte degli Stati del Sud-America si parlano lo spagnuolo e il portoghese. 2. Di queste lingue, rispetto alla grammatica, l'inglese è forse la più facile: ma è certamente la più difficile per la pronunzia. — *Amico dell'infanzia.* A Firenze c'è l'Istituto Umberto I per bambini tardivi. — *Italiano abbonato.* Non diamo indirizzi commerciali in questa rubrica. — *Farmacista.* Consulti gli annunzi su villeggiature che si pubblicano nel «Piccolo». — *Un'abbonata di Zara.* La risposta nella rubrica della Corrispondenza aperta pubblicata nel «Piccolo» del 28 corr. — *Americana.* Per visitare il nuovo Frenocomio bisogna per ora rivolgersi all'ing. Braidotti; prima dell'apertura sarà permesso al pubblico di visitarlo; la data non è ancora decisa. — *Ada Grazie.* La cintura di elastico bianco si può pulire con la benzina o con l'ammoniaca. — *Lettore goriziano.* Si appannano bene le lastre spalmandole con un miscuglio di salamaro e di birra bolliti. — *Liceo.* Scriva alla direzione di quella scuola. — *Un favore.* Emma Gramatica è sempre capocomica con Ruggeri. Crediamo che la compagnia si trovi ancora a Vicenza. — *Carriera teatrale.* Bisogna prima di tutto avere attitudini naturali, più studiare la pronuncia, le inflessioni di voce, il gesto, l'interpretazione ecc. Le scuole di drammatica non sono gratuite. Molte volte si incomincia la carriera anche senza paga.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.9, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.2. Oggi: alta marea 0.38 pom. e 11.1 pom. - Bassa marea 5.41 ant. e 5.46 pom.

Ogni giorno una. Un marito al funerale di sua moglie.

— Era una gran buona donna la mia Maria, piena di cuore: quando mi tirava addosso una spazzola, procurava sempre che mi colpisse dalla parte delle setole.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Iersera il giovane baritono concittadino sig. Luciano Donaggio ottenne un bellissimo successo sostenendo la parte di «Abdallah» nel «Tutti in maschera». Bella presenza, voce morbida e pastosa, azione scenica sicura, ottima scuola. Ecco le doti pregevoli che gli fruttarono applausi ben nudriti nelle scene principali e l'onore della replica dell'aria: «Bella è l'Italia». E applausi riscossero la brava e briosa sig.a Cortesi, la sig.a Ibles, il basso comico Trevisan e il tenore Bianchi-Preve. Ottimamente l'orchestra diretta dal neo-cavaliere Lorenzo Molaioli; il maestro Molaioli ricevette da Lisbona il diploma di cavaliere dell'ordine di Cristo conferitogli per i suoi meriti artistici dal re di Portogallo.

Il teatro anche ieri sera era bene frequentato.

Questa sera ancora «Tutti in maschera» col baritono Donaggio. Domani, domenica, «Lucrezia Borgia». Lunedì riposo. Martedì 2 luglio prima del «Crispino e la comare».

Fenice. Il cinematografo annunzia gli ultimi giorni dell'attuale programma per uomini. In settimana verrà presentata una nuova serie di quadri.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Tutti in maschera,* in 3 atti del M.o C. Pedrotti.
FENICE. Ore 4-11. - Cinematografo Universale.

COMUNICATI*)

I sottoscritti farmacisti hanno ottenuto dall'i. r. Luogotenenza il permesso di chiudere durante tutto il giorno delle domeniche e feste alternativamente le loro farmacie.

Luigi Ghira
Virgilio Lucchi.

E XIV 4402/6-15.

EDITTO D'INCANTO.

Avrà luogo nel giorno 9 luglio 1907, alle ore 10 ant., presso il sottoindicato Giudizio, camera N. 43, l'incanto dei numeri tav. 31 e 191 di Scorcola N. pol. 33 con fondi per ortaglia e con frutteto.

Gli stabili da subastarsi vennero valutati a complessive cor. 31.421. La minima offerta importa cor. 15.710.50.

Trieste, 25 Giugno 1907.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili Sezione XIV.

AVVISO D'ASTA.

Per allogare al miglior offerente il lavoro di costruzione di una strada da Caroiba per Montreo e S. Giovanni della Cisterna secondo il progetto e fabbisogno elaborato dall'ingegnere dott. Petris, al prezzo di grida di cor. 67.369.77 alle condizioni generali e speciali qui ispezionabili, si terrà presso questo Ufficio municipale sino alle ore 12 del giorno 15 luglio a. c. un esperimento d'asta.

Ogni offerente dovrà fare una sola offerta in lettera chiusa, depositando il vadio del 10% sul prezzo di grida in denaro o carte di pubblico credito.

Resta esclusa la possibilità di ritirare l'offerta fatta o di produrre altre offerte dopo spirato il succitato termine.

La scelta fra le offerte spetta alla Rappresentanza comunale in modo inappellabile, ed essa è pienamente libera pur di non accettarne alcuna senza indicazione dei motivi.

Il lavoro dovrà venir incominciato tosto che la Rappresentanza comunale avrà deciso sulle offerte e stabilito il tempo in cui si debba dar principio al lavoro stesso che indi dovrà essere regolarmente continuato e compiuto entro due anni dalla consegna.

Il pagamento verrà fatto in dieci rate a seconda del lavoro effettuato.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA
li 25 Giugno 1907.
Il Podestà: **dott. G. Lius,** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIARDINO PUBBLICO

Questa sera dalle ore 5 alle $11^{1}/_{2}$

BANDA MILITARE

PROGRAMMA:

1. *Strauss.* «Niki», marcia dell'operetta «Sogno di valzer».
2. *Waldteufel.* «Dolores», valzer.
3. *Titl.* Ouverture op. «Il tenente del re».
4. *Lecocq.* Frammenti dell'operetta «Le campane di Corneville».
5. *Donizetti.* Finale II dell'opera «Lucia di Lammermoor».
6. *Smetana.* Fantasia dell'op. «La sposa venduta».
7. *Gounod.* Potpourri dell'op. Giulietta e Romeo».
8. *Wagner.* Fantasia del «Lohengrin».
9. *Delibes.* Frammenti «Balletto Coppelia».
10. *Puccini.* Fantasia dell'op. «Tosca».
11. *Verdi.* Potpourri dell'op. «Trovatore».
12. *Schäffer.* «La posta nel bosco», ecc.
13. *Komzak.* «Marcia allegra», potpourri.
14. *Lehàr.* «Sirene», valzer.
15. Marcia finale.

Ancora trapanatori di casseforti.

CORTE D'ASSISE

Iermattina alle Assise fu tenuto l'ultimo dibattimento della sessione; l'ultimo, e, sotto un certo punto di vista, il più interessante. Infatti, si trattava, di «trapanatori» e di trapanatori, pare, provetti; poichè anche dinanzi alle Assise di Gorizia, un anno fa, circa, i due accusati di ieri comparvero coinvolti in un processo per furto mediante trapanazione.

Abbiamo dato nel «Piccolo della Sera» largo cenno del fatto e delle giustificazioni addotte dagli accusati a loro discolpa. Basterà ricordare qui che essi costennero di esser stati arrestati per errore la notte del 10 all'11 maggio scorso, nei pressi della Pescheria, perchè ritenuti dalla guardia Antonj per gl'individui che essa aveva visto uscire dal portone della casa al N. 2 di via del Belvedere e li aveva inseguiti.

Ecco quanto, invece, depose

Matteo Antonj,

la guardia di p. s. che arrestò il Petiè innanzi alla Pescheria.

La notte del 10 all'11 era di pattuglia in via del Belvedere, nelle vicinanze della casa Rittmeyer, quando intese girare la chiave nella serratura del portone dirimpetto, la casa al N. 2, nella quale ha gli uffici la ditta Schenker. Si rannicchiò per vedere e scorse uscire dal portone prima un individuo, poi altri due. Insospettita, li seguì: uno si diresse, solo, verso Roiano, gli altri due insieme, svoltarono in via Benvenuto Cellini e lì si misero a correre.

Confermata così nel suo sospetto, si diede subito a inseguirli. I due, senza mai lasciarsi, correvano nella stessa direzione. Dalla via Geppa svoltarono in via della Stazione e si diressero verso la Pescheria. Colà essa li raggiunse e agguantò il Petiè; l'altro fu afferrato da un capoguardia di finanza accorso, ma riuscì a sfuggire. Fu, però, raggiunto e fermato in via dei Carradori, dalla guardia Toros, che frattanto era sopravvenuta, e s'era associata all'inseguimento.

Il Petiè diede uno strappo e cercò di sfuggirle, ma non riuscì. Alla Polizia, perquisitolo, lo trovò in possesso d'un grimaldello semplice, d'una chiave di portone e di un coltello.

Vengono al teste mostrati questi oggetti esistenti in giudiziale custodia ed egli li riconosce.

— E' sicuro che la chiave rinvenuta addosso al Petiè sia questa?

— Credo che sia questa. Il Petiè, anzi, quando glie la presi, mi disse: «La vardi che no la vadi persa, perchè xe la ciave del porton de casa».

— Invece, fu constatato che essa apre perfettamente il portone della casa al N. 2 di via del Belvedere.

Il presidente mostra al teste gli altri due grimaldelli che il perito Lantschner verificò atti ad aprire le serrature inglesi degli uffici della ditta Schenker.

— E questi altri due grimaldelli dove sono stati trovati?

— In prossimità del punto ove raggiunsi i due accusati che, vedendomi alle calcagna, li gettarono via.

— Si accorse lei che abbiano fatto qualche movimento per disfarsene?

— Nossignore.

— Che ora poteva essere quando ha visto uscire gl'individui dal portone del Numero 2?

— Poco dopo le 2.25.

— Come sa l'ora?

— Perchè avevo guardato l'orologio poco prima, alle 2.20.

— Il Petiè fece resistenza all'arresto?

— No: voleva, però, mettere la mano in tasca, forse per estrarre il coltello. Gli ordinai, perciò, di tenere il braccio disteso, minacciandolo, se non avesse obbedito, di far fuoco magari contro di lui.

Il dif. avv. Pincherle constata che il testimone davanti al giudice istruttore disse che sul luogo dell'arresto furono trovati quattro grimaldelli, mentre oggi si parla di soli due. Ciò si spiega col fatto che anche indosso al Dovier fu trovato un ferro a forma di grimaldello (il Dovier stesso lo ammette e dice che gli sarebbe servito per rubare il caffè); sicchè il conto torna.

Dif. avv. Pincherle. La guardia si trovò ferma presso il portone, donde, a suo dire uscirono gli accusati. Voglio sapere se era stata incaricata di star lì.

Pres. Non vorrà con ciò dire che il furto sia stato tentato d'accordo con la Polizia!

— Dio guardi! Voglio semplicemente invalidare la deposizione dell'Apel, il quale dice che, la sera del 4 maggio - quindi una settimana circa prima del fatto - aveva visto, di notte, i due accusati uscire in compagnia d'un terzo, proprio dal portone della casa al N. 2. Ciò disse dopo avvenuto il furto, mentre d'una circostanza tanto interessante non avvertì i suoi superiori, sicchè non fu disposto uno speciale servizio di sorveglianza.

Test. Tenevo d'occhio quel portone, perchè sapevo che in quella casa v'erano gli uffici della ditta Schenker e v'erano casseforti.

P. M. (al test.) Sotto il vincolo del giuramento, questi due - il Dovier e il Petiè - insomma lei può dire che sono usciti dalla casa della ditta Schenker. Li ha mai persi di vista durante l'inseguimento?

— Assolutamente sicuro, poichè prima li ho seguiti a distanza di pochi metri, poi, quando si son messi a correre, a distanza maggiore, ma in modo da non perderli d'occhio. D'altronde, a quell'ora non c'era gente nella via. In tutto il tratto che è durato l'inseguimento, sino alla Pescheria, non abbiamo incontrato che un «brum».

Dif. avv. Pincherle. A dimostrare che la guardia Antonj, quando depone con tanta sicurezza, può errare, constato che nel processo istruttorio le fu mostrato certo Hussu, che fu da lei riconosciuto per il terzo individuo uscito dal portone della ditta Schenker con i due accusati e direttosi, poi, solo verso Roiano. Al confronto dell'Hussu non fu proceduto, perchè fu dimostrato ch'egli quella notte si trovava altrove.

P. M. Non è vero: contro il Husso non fu proceduto, perchè si squagliò e non fu possibile rintracciarlo sicchè fu differito il procedimento e non desistito. Inoltre, la guardia Antonj non si mostrò così sicura che il Hussu fosse quel terzo individuo, ma, onestamente, espose che aveva qualche dubbio in proposito.

Gli accusati, al deposto della guardia

fanno banali eccezioni. Il Petiè trova da osservare soltanto: Non è vero che io abbia cercato di farle resistenza e di cavar dalla tasca il coltello.

Pres. Vi preoccupate del meno! Ma questo non importa. L'essenziale è: Usciste dal portone del N. 2 di via Belvedere, sì o no? Questo dice la guardia.

— Nossignore. E non è vero neppure che io sia stato fermato dopo lunga corsa. Quando la guardia gridò: «fermal fermal» io mi son mosso di qualche passo e non altro.

— Bene, bene. E voi, Dovier?

Dovier conferma quanto ha detto prima.

Continuano i testimoni

Michele Toros, altra guardia di p. s., dice che pattugliava in via della Stazione, quando intese persone venir correndo da via Geppa. Prima sbucarono due individui, poi la guardia Antonj che l'avvertì: «Corri, corri» e continuò ad inseguirli. Si unì all'inseguimento: e nelle vicinanze della Pescheria vide l'Antonj arrestare il Petiè. Voleva dargli assistenza, ma l'Antonj: «No, no, corri dietro di quell'altro, che scappa». Riprese l'inseguimento e in via Carradori riuscì a raggiungere il Dovier, che fu fermato dalla guardia Zerin. Mentre veniva condotto all'ispettorato, il Dovier cercò di disfarsi d'un grimaldello. Dopo averlo accompagnato all'ispettorato, tornò nei pressi della Pescheria, sul luogo ove il Petiè era stato arrestato, e in un buco del canale di scolo rinvenne tre grimaldelli e un'asta di trapano spezzata.

Dif. avv. Pincherle. Veramente nel processo istruttorio, il teste ha detto di aver rinvenuto i tre grimaldelli ed il pezzo di trapano sul posto ove il Dovier fu arrestato.

Pres. (al Dovier). Perchè, quando foste arrestato, diceste di venir dal Punto franco?

Per non esser arrestato, essendo in possesso del grimaldello.

— E che significa ciò? Non ha senso.

Il Dovier non dà altra spiegazione.

Simeone Apel, guardia di p. s., dichiar di non conoscere alcuno dei due accusati. La notte del 3 al 4 maggio, fu mandato di servizio in via del Belvedere. Verso le 11 e tre quarti, vide venir fuori del portone al N. 2 tre persone, delle quali una nel complesso rassomigliava al Petiè e l'altra per statura corrispondeva al Dovier. I tre richiusero i portone e si diressero verso il caffè «Trieste»: ma, avendo essi piegato nella via traversale che mena in piazza della Stazione, li perse di vista. Quando la notte del 10 all'11 fu tentato il furto di cui oggi si tratta, si ricordò dei tre individui notati quella volta: e ne parlò.

Dif. avv. Pincherle. Nel suo deposto dinanzi al giudice istruttore, il teste parlò con maggiore sicurezza.

Test. Ho detto che del Petiè ero sicuro: il Dovier lo avevo visto alle spalle e non potei vederlo in viso.

Dif. avv. Pincherle. Mi riservo di introdurre testimoni per dimostrare che la notte del 3 al 4 il Petiè e il Dovier non potevano trovarsi in via Belvedere.

Per un «alibi» che viene a mancare

Giovanni Novak, d'anni 35, bracciante, da Trieste, sarebbe uno dei testimoni introdotti a provare che il Dovier circa l'ora in cui fu tentato il furto, la notte del 10 maggio, era altrove.

Conosce il Dovier da parecchi anni, essendosi trovati spesso a lavorare insieme. Alle 9 e mezzo lo incontrò in Piazza Grande e lo invitò a recarsi con lui a bere la birra «alla Ghiacceretta». Di là furono a bere in un'osteria di via Santa Caterina, e insieme si recarono in Acquedotto a vedere attaccare i manifesti elettorali. Ai Portici di Chiozza si separarono. Il Dovier gli disse: Mi vado al Portonovo a cior tre chili de cafè.

— A rubarli?

— Non so.

— Che ora era?

— Verso le due.

— Più o meno?

— Piuttosto più che meno.

— E come si è ricordato con precisione della notte del 10? Si è pure incontrato altre sere col Dovier?

— Sì ma non tanto spesso.

— Può escludere un errore? Che non sia stata altra notte, invece che proprio quella del 10 all'11?

— Mi par impossibile; io dico di no.

— Ha parlato lei con la moglie del Dovier?

— Sissignore la sera del 4 di questo mese mi ha domandato se gavessi ricevuto la citazione per venire in tribunale e.....

— E come sapeva la moglie del Dovier che lei sarebbe stato citato?

— Ma! io non so.

— Non le ha domandato anche se avesse passato la notte del 10 in compagnia del marito e non le ha detto di dirlo al giudice?

— Ben, ben.

— Ben, ben! Ma sono stato io ad assodare questa circostanza: lei la taceva, intanto.

Ernesto Scaramelli, d'anni 28, bracciante: Conosce il Petiè, perchè da molto tempo lavora con lui. Seppe dell'arresto dai giornali e ricorda che la notte del 10 all'11 maggio, verso le 12 e mezzo, entrò nell'osteria «Ai due leoni», in via Arcata, e vide il Petiè che dormiva con la testa piegata su d'un tavolo. Egli andò via e lasciò il Petiè che continuava a dormire. Non sa che ora fosse quando abbandonò l'osteria; ma doveva essere tardi.

Vien richiamato il perito Lantschner.

Pres. Quanto tempo crede sia occorso ai ladri per fare quei solchi riscontrati alla cassaforte?

Per. Per entrare negli uffici, mettere il trapano in funzione e fare quei solchi, credo una mezz'ora.

P. M. Nel processo istruttorio disse: Venti minuti.

— Alla più lunga mezz'ora.

La risposta del perito offre un valido argomento alla Procura di Stato, poichè, ammesso chei due accusati, intorno alle 2, furono visti altrove, pure alle 2 e mezzo potevano essere stati negli uffici della dita Schenker e tentata la trapanazione.

Alcune proposte della difesa

Il dif. avv. Pincherle propone l'audizione di Antonio detto «Giambo» e Giovanni Fuser per dimostrare che il Dovier era in via del Belvedere quando pretende di averlo visto la guardia Apel; ma avendo il P. M. dichiarato che non insiste su quella circostanza, recede dalla proposta avanzata. Insiste, invece, che venga inteso il capocustode Lodovico Wilcher sul tentativo di suicidio fatto dal Dovier in carcere e domanda pure che, a confermare come la notte del venerdì 10 maggio il Petiè stette fino a tarda ora nell'osteria «Ai due leoni», domanda venga inteso il cameriere di detta osteria, Vincenzo Barbini.

La Corte trova di far luogo soltanto all'audizione del capocustode Lodovico Wilcher e del cameriere Barbini.

Il Wilcher narra del suicidio tentato dal Dovier. Il Dovier era nella cella al N. 8. Quando il guardiano di ronda giunse nella cella, alle 8 di sera, per procedere alla consueta visita, vide il Dovier penzolante, impiccato per la gola con la cinghia dei calzoni dall'inferriata. Lo staccò subito: era perfettamente in sè e non ci fu bisogno neppure di prestazioni mediche. Crede che il tentativo fosse stato simulato, appunto per farsi sorprendere dal guardiano in quello stato. Il Dovier deve aver atteso proprio il momento, in cui stava per entrare il guardiano, per passarsi la cinghia attorno al collo. Il Wilcher narra pure d'un accesso nervoso, che il Dovier avrebbe anche simulato.

Vincenzo Barbini, da Venezia, cameriere nella trattoria «Ai due leoni»: Non conosce il Petiè e non conosce lo Scaramelli. Intese parlare del furto tentato in danno della ditta Schenker: ma non sa quando sarebbe avvenuto.

— Sa dirci se il Petiè la notte del 10 maggio fu nella sua trattoria?

— Non potrei precisare. So soltanto questo. Un mese fa vennero da me due individui che mi dissero: Si ricorda di quell'uomo che giovedì notte, ubriaco, stava a dormire in quel tavolo lì e che dovette essere accompagnato alla porta? Se lo vede, lo riconoscerebbe? Io ho domandato: Perchè mi fanno tale domanda? Ed essi mi risposero: «Perchè è stato arrestato».

Ora io, posso dire che realmente un individuo era tanto ubriaco che stette a dormire parecchie ore. Venuta l'ora di chiusura del locale - verso le due - lo scossi e l'invitai ad andarsene. Non voleva muoversi e l'accompagnai, sorreggendolo, fuori.

Pres. Quando avveniva ciò?

— Una notte di giovedì.

— Ah! giovedì e non venerdì?

— Io nel salone abbasso lavoro soltanto di giovedì, poichè gli altri giorni lavoro nel giardino. E ciò avvenne nel salone. Perciò ricordo benissimo che fu di giovedì.

Il presidente richiama il teste Scaramelli.

— Dunque, si tratta di giovedì e non di venerdì?

— Mi go dito: un giorno avanti che fussi arestà e no go dito venerdì.

— Adesso vuol darmi ad intendere una cosa per l'altra: ma, caro mio, prima di imbrogliar me, deve mangiare ancora dieci forni di pane!

Lo Scaramelli, confuso, si ritira.

Petiè: Iera venerdì e non giovedì. Forsi nol se ricorda.

Così l'«alibi» tentato dal Petiè fa acqua da tutte le parti.

Vien data lettura

di parecchie pezze processuali, fra cui le fedine penali e le informazioni di polizia sul conto degli accusati.

Il Dovier è pertinente al comune di Trieste: è stato condannato nel 1904 a tre giorni d'arresto per un furterello di caffè al Punto franco. Venne processato nella causa dei trapanatori a Gorizia, ma fu assolto. Le informazioni sul suo conto sono pessime.

Il Petiè è pertinente al comune di Morausch (Littau) ed è stato più volte condannato; fra altro, dall'82 all'85, per leggero ferimento, contravvenzione e furto; nel '95, per furto, ebbe 7 anni di carcere duro. Le informazioni sul suo conto dicono che è un ladro pericolosissimo, restio al lavoro e sempre associato con pessimi soggetti: aggiungono che vien ritenuto uno dei capi della banda degli scassinatori di casse forti.

P. M. (al Dovier). Non foste, nell'ultima sessione d'Assise, processato per un grosso furto di pelli in danno della ditta Rascovich?

— Sissignore.

— I giurati lo assolsero, mentre condannarono un suo fratello.

La Corte propone ai giurati

due quesiti,

entrambi per tentato furto per un importo superiore alle 600 corone (ricordiamo che nella cassaforte della ditta Schenker era contenuto un importo di circa 8000 corone): uno per il Petiè e uno per il Dovier.

Le arringhe

Il P. M. cons. Pangrazi sostiene con molto calore e molta vivacità l'accusa. Ricorda per sommi capi le gesta numerose compiute dagli scassinatori di casseforti e il terrore sparso da loro specialmente nel ceto commerciale. Elogia la guardia Antonj che coraggiosamente si diede ad inseguire i ladri e riuscì a fermarli, e passa a discutere le risultanze processuali, negando ogni e qualsiasi attendibilità alle giustificazioni inverosimili degli accusati. Finisce domandando un verdetto che, se conforme a giustizia, non potrà non essere che di condanna.

L'avv. Pincherle non si nasconde che il suo còmpito è difficile, specialmente perchè qui si tratta di un reato antipatico e di un fatto in cui non si può far vibrare alcuna corda sentimentale. Ha fiducia, però, che i giurati non si lasceranno trascinare ad un verdetto di con-

danna, senza esaminare diligentemente quanto gli accusati hanno detto a loro discolpa e mettervi a confronto le altre risultanze. Se i giurati ciò faranno, certamente qualche dubbio sorgerà nel loro animo: e di fronte al dubbio non potranno che negare il quesito loro proposto.

Nonostante la manchevolezza dell'«alibi» come emerso dai deposti testimoniali, l'avv. Pincherle ritiene che non si possa ritener per certo che proprio i due accusati siano stati due di quelli che commisero il tentato furto e, nonostante la recisa affermazione in contrario fatta dalla guardia Antonj, dice che non è escluso essere stati altri gl'inseguiti da essa. Se fossimo in Inghilterra - continua - ove il difensore ha ampio diritto e impunità di attaccare i testimoni...

Pres. Signor difensore, questo diritto si trova anche nel Regolamento penale austriaco...

— Parlavo d'impunità, signor presidente.

— Nessuno le vieta di dir quello che pensa.

— Grazie allora della larghissima libertà di parola che mi concede.

E l'avv. Pincherle continua, criticando minutamente il deposto della guardia Antonj e quello della guardia Apel. Conchiude, domandando innanzitutto verdetto negativo, nel dubbio; e, subordinatamente, perchè la Corte possa applicare pena più mite e corrispondente all'entità del fatto, che bisogna ricordare rimase nei limiti del semplice tentativo, domanda che i giurati affermino l'importo non superare le 600 corone.

Replica il P. M. vigorosamente e controreplica abilmente l'avv. Pincherle. Il presidente cons. Pederzolli riassume brevemente e con imparzialità quanto emerse in processo: e i giurati alle 2 pom. circa si ritirano.

Il verdetto e la sentenza

Rientrano alle 2 e mezzo passate e il capo giurato sig. Zerkovitz legge il verdetto, col quale con 3 «no» e 9 «sì» vien affermato il quesito di tentato furto, per un importo superiore alle 600 corone, nei riguardi del Petiè, e, nei riguardi del Dovier con 3 «no» e 9 «sì» vien affermato il quesito di tentato furto, limitando però, con 4 dei 9 «sì» (quindi, compresi i tre voti negativi, a maggioranza di 7 contro 5) l'importo a meno di 600 corone. Evidentemente i giurati hanno voluto far una distinzione fra la responsabilità del Dovier e quella del Petiè, che credono, per i precedenti di lui, maggiore.

La Corte condanna il Petiè a 6 anni e il Dovier a 3 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi.

Pres. (ai condannati). Vi adattate? «Tanto l'uno quanto l'altro rispondono: Cossa la vol che fazo? Me adatto».

Il dibattimento finisce alle 3.

Sulla via

avviene un po' di confusione, all'uscita dei condannati. Parenti e conoscenti si assiepano presso il cellurare e, quando li vedono comparire, si stringono loro addosso, rompendo violentemente il cordone che guardiani giudiziari e guardie di p. s. hanno preparato. I condannati si trovano per qualche minuto circondati dalla folla e le guardie devono energicamente reagire per riprenderli e spingerli nel carrozzone che parte di galoppo. Due che nella ressa resistono alle guardie e dànno pugni e calci, vengono afferrati di peso e trasportati nel portone del Tribunale, ove vengono dichiarati in arresto. Dietro il carrozzone una donna discinta corre urlando fino a mezzo via Cavana: «Giovanin mio, Giovanin mio».

L'avv. Pincherle rimase nella folla, a dar consigli di calma e di prudenza, vedendo molti decisi a violenza. La folla si disperse.

★ Durante il dibattimento, nei corridoi fu arrestato e rimesso in libertà, dopo essere stato assunto a protocollo, certo Jamnik che voleva ad ogni costo penetrare nella galleria, per assistere allo svolgimento della causa.

La seconda sessione è chiusa

Col dibattimento di ieri la seconda tornata d'Assise di quest'anno fu dichiarata chiusa. Il presidente ringraziò, a principio e in fine del dibattimento, i giurati delle loro lodevoli prestazioni.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tirol» e «Goritia» da Costantinopoli il primo con 10 e il secondo con 52 pass.; i pir. a.-u. «Hungaria» da Venezia con 58 pass., «Szent Laszlo» da Marsiglia con 2 pass., «Vis» da Curzola con 35 pass., «P. Becker» da Swansea; i pir. ital. «Peuceta» da Prevesa con 15 pass., «Iniziativa» da Genova con 36 passeggeri.

Partiti: «Habsburg» per Alessandria, «Urano» e «Gisella» per Fiume, «Vorwaerst» per Kobe.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Amphitrite» partito il 27 da Alessandria per Trieste; «Trieste» partito il 26 da Bombay per Karachi; «Nippon» proveniente da Trieste il 27 arrivato a Yokohama. Pir. a.-u. «Stefania» da Glasgow il 26 arrivato a Fiume; «Arpad» il 26 a Fiume; «Duna» da Trieste il 26 a Livorno; «Urania» il 28 partito da Methil per Trieste.

Austro-Americana. «Alberta» arrivato il 22 a Nuova York; «Anna» partito il 26 da Huelva per Savannah; «Auguste» arrivato il 27 a Marsiglia; «Carolina» partito il 20 da Palermo per Nuova York e Filadelfia; «Clara» di arrivo oggi a Barcellona, donde proseguirà per Marsiglia, Venezia e Trieste; «Dora» partito il 24 da Nantes per Pointe a Pitre; «Emilia» partito il 24 da Filadelfia per Fernandina; «Erny» a Cardiff; «Federica» arrivato il 27 a Nuova York; «Hermine» arrivato il 23 a Fiume; «Yenny» partito il 21 da Pointe a Pitre per Tampa; «Lodovica» in viaggio da Marsiglia per Nuova Orleans; «Lucia» partito il 19 da Marsiglia per Pointe a Pitre; «Maria» partito il 27 da Marsiglia per Palermo; «Margherita» in viaggio da Pointe a Pitre per Marsiglia; «Marianne» in viaggio da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste; «Irene» in viaggio da Pointe a Pitre per Havre, Nantes e Bordeaux; «Virginia» alle Antille; «Ida» a Venezia; «Milton» partito il 17 da Pointe a Pitre per Bordeaux, Nantes e Havre; «Arimatea» arrivato il 24 a Filadelfia; «Garscube» da Palermo per Nuova York; «Eskdale» da Galveston per Barcellona; «Aristea» a Fiume; «Queen Olga» a Nuova Orleans dal 22; «Francesca» da Nuova York per Napoli; «Gerty» arrivato a Nuova York il 22; «Giulia» da Palermo per Nuova York; «Sofia Hohenberg» da Palermo per Nuova York.

28 Giugno

Da POLA.

— Una vittima.

All'Ospedale provinciale fu accolto oggi, in istato piuttosto allarmante, quel Francesco Piutz fu Antonio, abitante al N. 6 di piazza Verdi, il quale, durante i gravi fatti commessi dalla gendarmeria contro i cittadini il 23 maggio u. s., riportò gravi ferite di fucile. Il suo stato era andato continuamente peggiorando.

Da PARENZO.

— Per il centenario di Garibaldi.

Auspice la Società ginnastica, il giorno 4 luglio nel teatro comunale Verdi il signor Egidio Fabro terrà una conferenza commemorativa sull'eroe dei due mondi.

— Elargizioni alla Lega.

Inneggiando alla splendida vittoria di Pola italiana, furono versati i seguenti importi al locale gruppo della Lega Nazionale: dott. Antonio Pesante cor. 5, dott. Giorgio Polesini 2, dott. Tommaso de Vergottini 5, Giovanni Mestre 1, Nicolò Danelon 2, N. N. 1, Antonio Petronio 1, Giuseppe de Vergottini 2, Nicolò de Manzollini 1, Benedetto marchese Polesini 5, Egidio Rocco 2, dott. Giacomo Amoroso 2, Angelo Danelon 5, dal «pentasion» 1.20.

— Posto in concorso.

Presso questo Municipio è aperto a tutto il 15 luglio il concorso per il posto di segretario comunale coll'annuo emolumento di cor. 2600, coll'indennizzo di alloggio di annue cor. 600 e col diritto a due aggiunte di attività di cor. 400. Le ulteriori condizioni di servizio sono ostensibili presso il Municipio.

Da TERZO.

— Sagra annuale di San Pietro.

Domani 29 corr., ricorrendo la sagra di San Pietro, avremo nella nostra borgata un ballo all'aperto sostenuto dalla banda di Cervignano. A questa festa tradizionale accorrono ogni anno molti dalle principali borgate del nostro distretto. Si spera che anche quest'anno non mancherano, visto che parte del ricavato netto della festa andrà a scopi di beneficenza.

Da GORIZIA.

— La festa pro Lega Nazionale.

L'esposizione di fiori connessa alla festa pro Lega sarà aperta domattina alle 9.

— Consiglio municipale.

Stasera il Consiglio municipale tenne seduta riservata per la discussione del nuovo organico, che andrà in vigore col 1. luglio con efficacia retroattiva dal 1. gennaio a. c.

PAROLA DECRESCENTE.

8. In giovanile età
Ogni cosa può accendere la mente
7. Bel per chi destro ed agile si sente
Balzar di qua e di là.
6. China i ginocchi e l'anima il credente
Devoto e adora la divinità.

Spiegazione del giuoco precedente:
DATTERI. DITTERI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 5 di via Giacinto Gallina per cor. 220.000.

Mutui.

Franchi in oro 38.000 al 5% a peso di due stabili in città; cor. 100.000 al 5% a peso di uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 650.—, Staatsbahn 664.75, Alpine 576.50, Lotti turchi 182.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.90 (203.25), Disconto 169.— (169.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.82 (99.82), Rendita 103.80 (103.90), Meridionali 698.— (705.—), Mediterraneo 431.— (433.50), Parigi apertura dell'Italiana 103.65 poi sino —.—. Chiusa francese 94.30 (94.30), Italiana 103.70 (103.67), Spagnuola 93.50 (93.17), Banche Ottomane 707.— (705.—) Rio Tinto 2093 (2063), Lotti turchi 158.75 (159.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit 649.— a 651.—.

Listino. Napol. 19.16 a 19.24, Zecch. 11.15 a 11.25, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.35 a 241.45, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.80 a 96.—, Banconote italiane 95.80 a 96.—, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 97.65 a 97.85, Rendita austriaca in corone 97.70 a 97.95, Rendita ungherese in Corone da 93.30 a 93.60, Credit 648.— a 650.—, Italiana 101.30 a 101.90, Staatsbahn 664.— a 666.—, Lombarde 135.— a 136.—, Lotti turchi 182.— a 184.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 94.30, Rendita ital. 4% 103.70, Rendita Spagnuola esterna 93.50, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.76, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 97.40, Rend. ungh. in oro 4% 95.—, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 158.75, Banca di Parigi 14.36, Meridionali ital. 697.—, Azioni Rio Tinto 2093.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. $84\frac{11}{16}$, Lombardi $5\frac{1}{2}$, Argento $30\frac{15}{16}$, Rend. Spagnuola $93\frac{1}{4}$, Italiana $102\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna 24.47. Sconto di piazza $3\frac{3}{4}$.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.—. Ferrate dello Stato 142.50, Lombarde 27 25.

Caffè. *Amburgo.* 28. Chiusa. Santos good average per settembre 28.50, per dicembre 29.—, per marzo 29.50, per maggio 29.50.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.50, settem. 35.50.

Nuova York. 28. Apertura Rio per consegne future fiacco, inv.o. sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato staz.o. Tender in Dochets 86. Vendite 3000 compresi affari con segna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno $6\frac{43}{100}$, Giugno-Luglio $6\frac{60}{100}$, Luglio-Agosto $6\frac{66}{100}$, Agosto-Settembre $6\frac{53}{100}$, Settembre-Ottobre $6\frac{49}{100}$, Ottobre-Novembre $6\frac{40}{100}$, Novembre-Dicembre $6\frac{36}{100}$, DicembreGennaio $6\frac{34}{100}$, Gennaio-Febbraio $6\frac{31}{100}$, Febbraio-Marzo $6\frac{32}{100}$.

Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits Apert.: $191\frac{3}{4}$, Chiusa $181\frac{3}{4}$, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto $96\frac{3}{4}$, per 3 mesi $90\frac{3}{4}$.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.03. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 80.50, per luglio 80.25, luglio-agosto 80.—, Settembre-Dicembre 80.25. fermo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 19.25, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.50, per settembre-dicembre 17.90. staz.a

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 26.25, per luglio 26.25, per luglio-agosto 25.55, per settembre-dicembre 23.90. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.60, per luglio 33.75, luglio-agosto 33.70, settembre-dicembre 31.75. calma

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 43.25, per luglio 44.—, luglio-agosto 44.—, settembre-dicembre 38.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.—, calmo, bianco per mese corr. $26\frac{1}{4}$, per luglio $26\frac{3}{4}$, per luglio-agosto $26\frac{1}{2}$, ottobre-gennaio $27\frac{1}{4}$. Raffinato 56.50 a 57.—. fermo

Amburgo 28. (Chiusa). Per giugno 19.65, luglio 19.55, agosto 19.70, settembre 19.70, ottobre 19.15, novembre 18.95. calmo

Londra 28. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. $9\frac{1}{16}$. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

IL CUORE DEI LADRI.

Un episodio degli „apaches" parigini.

Il giovane e ricchissimo barone di Varenne de Chateaux-Griex rincasava alle quattro del mattino, con la mente un po' annebbiata dalle copiose libazioni di «champagne», ripensando agli episodi avventurosi e piccanti di quella cena d'amici, in cui le facezie della bella e fulva Lily avevano superato per grazia e per scintillante ironia quanto di meglio si era letto negli ultimi tempi nelle cronache di Alfredo Capus, quando, a trarlo da quello stato di dormiveglia morale in cui ondeggiva il suo cervello, vagante nel mare delle reminiscenze recenti, venne bruscamente una voce rauca e minacciosa che di dietro le spalle gli gridò: «Non una parola o sei morto!» E nel medesimo istante una mano di ferro lo strinse alla nuca. Non ebbe il tempo di parlare, nè la forza di voltarsi che il barone di Varenne si vide dinanzi due brutti ceffi, i quali, mentre il loro compagno, dietro, continuava a tenerlo per il collo, lo colpirono con poderosi pugni e dopo averlo reso completamente inerte sotto l'incubo del più cieco terrore, gli frugarono la tasca, gli portarono via il portafoglio contenente l'importo di 3674 franchi, gli strapparono la catena e l'oriuolo d'oro, poi una spilla di cravatta del valore di 4500 franchi, qualche anello con rubini e brillanti, un ritratto di donna, un bastone di ebano finissimo ed altri oggetti ancora. Fatto ciò, i mariuoli si accingevano a frugargli ancora il taschino destro del panciotto, quando il barone ebbe uno scatto che in quel momento di terrore sarebbe potuto sembrare miracoloso.

«No. Per pietà!» gridò con voce soffocata. Sono le tre del mattino e tutti i negozi sono chiusi. Vedete? Io sono in vostra balia. Tutto mi avete preso. Il mio denaro, le mie gioie. Ma in nome di vostra madre, in nome di vostra sorella, ve ne supplico; lasciatemi soltanto ciò che io tengo in questo taschino. Vi giuro che io non posso farne a meno mentre per voi esso non rappresenterebbe alcun valore. Fate questa azione generosa e Dio ve ne ricompenserà!»

Era sì angoscioso l'accento di straziante verità con cui queste parole erano state pronunciate dal giovane barone, che, per quanto cinici e induriti, i tre «apaches» ne furono commossi. Essi lasciarono la loro vittima e si allontanarono col ricco bottino.

Ciò che il barone di Varenne-Grieux teneva nel taschino destro del panciotto era un libretto della carta da sigarette PIQUE, carta aromatica e igienica, della quale egli non poteva privarsi senza indicibile strazio.

†

CARMELA BRAIDA

d'anni 14

spirò, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, ieri 28 giugno alle ore 9 e mezzo pomeridiane.

L'inconsolabile madre Margherita, i fratelli Umberto, Pia, Mario e Vittorio partecipano ai parenti ed ai conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 30 corr. alle ore 4 pom. dalla via Pilone 4.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

La moglie **Fanny** nata **Rovere** i figli **Ada, Maria, Riccardo** e **Carmela** e i parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita del loro caro

RICCARDO ASSMANN

I funerali si faranno direttamente al Camposanto, domenica 30 Giugno alle ore 10 antimeridiane.

Trieste, 28 Giugno 1907.

†

Angelo Simionato

BARBIERE

spirava oggi alle ore 11 ant. dopo brevi sofferenze.

I figli **Giovanni, Luigi e Giuseppina** anche a nome di tutti gli altri parenti, immersi nel più profondo dolore, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 30 Giugno alle ore 10.30 ant., partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 28 Giugno 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

TOMMASO OREH

spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Giovanni**, la nuora, **Nuora**, i nipoti **Giuseppe, Carlo** e **Giovanna**, danno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 29 corr. alle 5½ pom., partendo dalla casa N. 252 di Scorcola.

Trieste, 28 Giugno 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa *PIETAS*, via Vincenzo Bellini 13.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente apprendista macellaio. Pellarin, Acquedotto N. 38. 10831

CERCANSI mezzo lavorante e ragazzo orefice, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6912

CERCASI mezzo lavorante bandaio. Via Nicolò Machiavelli N. 36. 6872

CERCASI praticante 14-15 anni per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 6803

CERCASI domestica giovane anche friulana per signora con bambino. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 6784

CERCASI **bravo saldacontista per impiego stabile di dopopranzo e sera. Offerte con indicazioni pretese sub «Zelo e Attività» al Piccolo.** 10885

CERCANSI domestica nonchè mezza cameriera o bambinaia italiana. Presentarsi via Navali 4, II sinistra dalle 2-5 pom. 10860

CERCASI brava ragazza sarta. Indirizzo al Piccolo. 6937

CERCANSI brava lavorante sarta donna e mezza lavorante. Acquedotto 68, III. 10865

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo Piccolo. 6959

CERCASI **prontamente cuoca con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo.** 7032

CERCASI prontamente prestaservizi, referenze buone. Via Parini 2, III destra. 6962

CERCASI brava macchinista sarta commissioni con buona paga. Via Caserma 12. 6968

CERCASI mezza lavorante garzona sarta donna. Chiozza 81, p. 6. 6983

CERCASI ragazzo con paga per negozio frutta. Indirizzo al Piccolo. 6985

CERCASI per grande impresa persona esperta ramo spedizioni, primissima forza. Offerte sub «Avvenire» all'Amministrazione del Piccolo. 7010

CERCASI **giovane pratico saldaconti, bella calligrafia. Offerte Piccolo con indicazioni pretese sub «Saldaconti»** 10884

CERCASI lavorante sarta donna lavoratorio piccolo, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 6924

CERCASI PRONTAMENTE signorina per scrittoio, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca. Offerte «Posto stabile» al Piccolo. 7056

CERCASI per Pola, agente drogheria, con buona paga, possibilmente attempato, che conosca il tedesco. Offerte «Droghiere» fermo Posta Pola. 10939

CERCASI cameriera per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 7045

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7058

CERCASI giovane sano 15-16 anni, come facchino, lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 7062

CERCASI ragazzo praticante negozio manifatture. Ruggier, Gregoris. 10942

CERCASI balia. Indirizzo al Piccolo. 7044

CERCASI per piccola famiglia che ha già un servitore, ragazzo che conosca un poco il tedesco, anche principiante, buon trattamento assicurato. Indirizzo via Stadion N. 29, II piano. 7036

CERCASI ragazza onesta per 3 ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 7028

CERCASI a giornata sarta per biancheria, possibilmente comprenda tedesco. Molin grande 34, IV. 7024

CERCASI brava donna o ragazza per attendere casa, bambini. Solitario 12, osteria Latiza. 94

CERCASI conduttore per osteria con cauzione, prontamente. Caffè Moncenisio, Cocever. 7022

CERCASI cuoca solo con ottimi attestati, salario cor. 28. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 7031

LUCIDATORI parchetti praticissimi lavori olio, cera cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 7026

EMOLUMENTO **mensile cor. 90 e più per brava saldacontista con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Saldacontista»** 10883

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina per lucidare andito. Indirizzo Piccolo. 7014

DROGHERIA cerca giovane banco, nonchè praticante. Offerte referenze 26607» Piccolo. 10917

SI cerca giovane da 17 a 20 anni adatto per cursore. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 10901

GIARDINIERE abile cercasi per tre giornate alla settimana o mezza giornalmente. Villa Demetrio, via Romagna 24 B. 6953

SIGNORINA **perfetta pratica contabile, conoscenza tedesco, cerca ditta importatrice. Indirizzo Piccolo.** 5929

RAGAZZO praticante per studio avvocato cercasi, riceverebbe piccola paga. Offerte «Praticante» Piccolo. 6935

PER fabbrica in provincia cercasi abile fuochista meccanico. Offerte dettagliate sub «Fuochista» all'Amministrazione del Piccolo. 10628

DOMESTICA brava, capace cucinare paga mensile 24 cor. cercasi. Via S. Francesco N. 33. 6880

BANDAI apprendisti con paga cerca Zorn, via Ghiaccera. 6817

ACQUISITORI per assicurazione in tutti i rami vengono assunti da primaria Società, come pure signorine che fossero desiderose di dedicarsi tale lavoro. Persone non addentro nel ramo vengono introdotte. Offerte sub «Primaria Società» al Piccolo. 6582

SIGNORINA tedesca con buoni attestati cerca posto come bonne o direttrice di casa presso distinta famiglia. Gentili offerte «B. W.» Rozzol 717. 6934

TRENTAQUATTRENNE, pratico commercio, contabilità, sano, bella presenza, eventualmente dà cauzione (libretto cassa) anche rilevante, per posto fiducia, anche fuori Trieste. Offerte al Piccolo sub «Cauzione rilevante». 10817

OROLOGIAIO con buoni attestati, conosce le lingue tedesca ed inglese, cerca posto a Trieste o nella Regione. Offerte Piccolo sub «S. A.» 6700

SIGNORA disponendo modesto capitale cerca posto cassiera od altro posto di fiducia. Indirizzare offerte o rivolgersi a Carlo Schindler, via Giosuè Carducci 8. 6224

PASTICCIERE-gelatiere cerca posto. Gentili offerte sub «Gelatiere» al Piccolo. 7003

ISTRUZIONE

DESIDERASI prendere lezioni lingua tedesca o serbo-croata, condizioni favorevoli. Offerte «Volontà» Piccolo. 10891

CONTABILITA' tenitura libri semplice, doppia, americana oppure corrispondenza commerciale italiana, tedesca nonchè dattilografia apprendonsi in un mese prendendo giornalmente lezione nello studio Cernè, Cassa risparmio 2. 12217

PROFESSORE, durante vacanze, prepara giovani esami ammissione, riparazione, qualunque classe ginnasiale, cor. 8 mensili. Accettansi ultime offerte «Diplomato» Piccolo. 10868

STUDENTE VII reali tedesca dà istruzioni in tutte materie. Indirizzo Piccolo. 7020

STUDENTE prepara per l'esame di volontario in matematica e fisica. Indirizzo Piccolo. 7019

DURANTE **vacanze (giornalmente 9-12) ripetizione per ragazzi scuole popolari italiano-tedesche, nonchè preparazione esami ammissione-riparazione Ginnasi-Reali, Gmeinböck, Orologio 4.** 6047

PREPARAZIONE esami ammissione e riparazione alle scuole medie italiane e tedesche. Istituto educativo. Michele 14. 12183

AFFITTANZE

TRE amici cercano tre o quattro stanze ammobiliate con pensione come unici inquilini in casa distinta. Sotto «Magari bagno» al Piccolo. 6432

IMPIEGATA dello Stato, non più giovane desidera stanza grande vuota, libero ingresso primo o secondo piano, presso buona famiglia. Offerte al Piccolo sub «A. B.» 10943

CERCASI piccolo magazzinetto interno pressi Belvedere. Offerte con prezzo «Magazzinetto» Piccolo. 6960

LOCALE centrica posizione cercasi per Bar. Offerte «Locale 1000» Piccolo. 10825

GIOVANOTTO cerca stanzetta ammobiliata, unico subinquilino, presso famiglia civile. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 10937

CERCO stanza, lusso, ingresso libero; mandarmi indirizzi: Chiozza 12, Thaller. 10925

AFFITTASI bella stanza ammobiliata uno, due letti, buonissimo costo, San Francesco Assisi 34, porta 5. 7023

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Corso 11, p. IV, interno, escluso uomini. 12224

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12219

AFFITTASI stanza ammobiliata per due giovani. Farneto 17, primo, porta 7. 10916

AFFITTASI elegante stanza prontamente. Via della Caserma 16, I. 10907

AFFITTASI stanza ammobiliata, modico prezzo, escluse donne. Zovenzoni 1, porta 67. 10905

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uso cucina. Gelsi 6, porta 4. 10904

AFFITTASI prontamente camerino chiaro arioso. Via Foscolo 16, mezzanino. 10903

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Sant'Apollinare 2, III. 7025

AFFITTASI una camera ammobiliata. Ireneo 5, porta 1. 10895

AFFITTANSI due stanze vuote II piano, centro, per scrittoio, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 12216

AFFITTASI stanza con due letti, volendo uso cucina, acqua. Madonnina 4, II, porta 14. 10886

AFFITTASI camerino onesto operaio. Via Galileo 8, II piano. 10880

AFFITTASI prontamente un letto; via del Bosco 54, III destra. 10881

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Galileo 8, piano II. 10879

AFFITTASI prontamente camera vuota ingresso libero. Via S. Zaccaria 3, II p. 7009

AFFITTASI stanza chiara ammobiliata f. 9. casa nuova. Indirizzo Piccolo. 7005

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Piazza S. Caterina 2, II. 10941

AFFITTASI bel camerino, eventualmente costo; rivolgersi portinaio via Giulia 18. 6925

AFFITTASI stanza ammobiliata anche uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 6927

AFFITTASI **pel 24 agosto p. v. quartiere signorile di 6 locali, 2 camerini, bagno, cucina e cantina al mezzanino dello stabile in costruzione di via Gaetano Donizetti N. 5. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3.** 8714

AFFITTASI stanza ammobiliata. Silvio Pellico 8, primo, porta 5. 10655

AFFITTASI stanza ammobiliata grande, ariosa, volendo due letti, presso signora sola. Guardiella, via S. Giovanni 988, piano I. 10758

AFFITTASI locale bellissimo 4 porte, luce elettrica, acqua, gas, adatto per farmacia o Cinematografo. Indirizzo Piccolo. 6045

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 5931

AFFITTASI **in via del Fontanone N. 27, I piano, grande quartiere divisibile, composto di 2 sale con pitture e stucchi di valore artistico e 6 vaste stanze, cucina, anticamera, soffitta, belvedere e cantina. Rivolgersi in via Cavana N. 21, I piano, dalle ore 10-12 e dalle 16-18.** 10792

AFFITTANSI, Lazzaretto vecchio 4, magazzino cinque fori ora birreria; Sanità 1, bottega due fori. 10607

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con costo finissimo. Via Boschetto 42, II sinistra. 10464

AFFITTASI prontamente piccola bottega in via Olmo 14. 9819

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 6778

AFFITTANSI **bellissimi quartieri di una, due, tre camere e cucina nella casa di nuova costruzione in via Pasquale Revoltella 155 (breve distanza stazione tranviaria Conti.** 6443

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Via Fontanone 27, porta 9. 10862

AFFITTASI stanza interna fiorini 6. Barriera 15, terzo destra. 6938

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con due letti. Via Chiozza 43, I. 10861

AFFITTASI quartiere 2 camere, cameretta e cucina pel 24 agosto. Istituto 36. 10859

AFFITTASI stanza elegante, primo piano. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 8, entrata via S. Anastasio. 6568

AFFITTASI stanza grande, vuota o ammobiliata, ingresso libero, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 7040

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata, con camerino, ingresso libero. Machiavelli 8, I. 10922

AFFITTASI letto a giovane operaio. Via Boschetto 44, porta 17. 7042

AFFITTANSI due stanze vuote, scrittoio, abitazione. — Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 10925

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiarissima, pulita, fior. 8-9. Maurizio 1, primo, sinistra. 10926

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, sul davanti, prezzo mite. Farneto 16, terzo. 10935

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, due letti, ingresso quasi libero. Via Istituto 39, primo, porta 4. 10953

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, con costo, sul davanti. Ireneo 3, primo, porta 7. 10920

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata ingresso libero. Via Belvedere 63, primo. 10931

AFFITTASI casetta sola, quattro stanze, cucina, terrazza. Altro quartiere subaffittasi cinque stanze davanti, camerino, anticamera, cucina; centro. Caffè Metropol, Biondi. 7065

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Via Canova 22, porta 19. 7064

AFFITTANSI due letti a due onesti operai. Via Chiozza 28, IV piano. 10946

AFFITTASI quartiere moderno tre camere, camerino, cucina, cantina, gas, acqua, fior. 390, via Belvedere 26. Rivolgersi amministratore Deluigi, scrittoio Salita Promontorio 2. 7061

AFFITTANSI **appartamenti signorili 5 camere, cameretta, anticamera, cucina, dispensa, bagno, gas calefazione, luce elettrica, decorazione moderna, fior. 600, botteghe fior. 320, foro, stabile mezzogiorno Lazzaretto vecchio 45. Rivolgersi amministratore Deluigi, scrittoio Salita Promontorio 2.** 7060

AFFITTASI camerino ammobiliato f. 5 anticipati. Istituto 17, IV piano. 10866

AFFITTASI, agosto, vicinissimo Goldoni, grande stanza vuota, davanti. Indirizzo Piccolo. 6946

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata uso cucina, persona civile, via Maiolica 12, secondo, angolo Tintore. 6947

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Leonardo Da Vinci 4, II, porta 9. 6942

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, piano primo. Acquedotto 33, porta 6. 10875

AFFITTASI buonissimo letto onesto operaio. Via Tiziano 13, I sinistra. 6930

AFFITTANSI 2 quartieri 3 stanze, cucina con acqua, prezzo mite. Chiozza 81. 10874

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, volendo costo. Olmo 1, II piano. 10876

AFFITTANSI camera e cucina via Rigutti 26; rivolgersi al negozio commestibili. 7004

AFFITTANSI stanza ammobiliata per 1-2 persone, una vuota. Caserma 10, terzo. 10877

AFFITTASI stanza ammobiliata; rivolgersi via Nuova 17, III. 6938

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata eventualmente due, presso signora sola. Stadion 7, III destra. 6971

AFFITTANSI, Leo 4, 2 camere, camerino, cucina, pezzo orto. corone 440. 6979

AFFITTASI bellissima stanzetta volendo anche buon costo, prontamente. Coroneo 29, porta 15. 6948

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo camera, cucina corone 18 mensili; due camere, cucina compreso acqua, gas, corone 32 mensili. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 6970

AFFITTASI camera ammobiliata, ariosa, parchettata, per villeggiatura nei dintorni di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 6958

AFFITTANSI camera, cucina, 5 minuti sopra Caserma Landwehr. Rozzol 760 presso osteria Skillan. 6955

AFFITTASI buonissimo letto a signorina, prontamente. Via Coroneo 29, IV, scala II. 10864

COR. 1100 centro affittansi sei camere, cucina, anticamera, acqua, parchetti. Indirizzo Piccolo. 7035

AFFITTA, piccolissima famiglia, bellissima stanza ammobiliata. Unico subinquilino. Ireneo 5, p. 7. 10867

VILLEGGIATURA A PATTENDORF nella Carinzia superiore. Posizione e vista splendida, protetta dai venti e dalla polvere, vallata circondata dal bosco e dalle Alpi, buon alloggio, cucina squisita e bagni ferrugginosi. Informazioni via Boschetto N. 30, II piano. 6980

QUARTIERI da 1, 2, 3, 4 stanze, camerino, cucina. Piccardi 830, Acquedotto 95 e Gatteri N. 5. Rivolgersi via Chiozza 42 A. 10814

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina, ripostiglio affittasi. Via Foscolo 2, angolo piazza Barriera. Telefono 555. 10896

BELVEDERE 24 quartiere tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, piano I, cor. 720. Telefono 555. 10897

PRONTAMENTE affittansi bellissime stanze ammobiliate, costo. Machiavelli 3, III. destra. 10913

CORSO, affittasi stanza ammobiliata, uno, due letti, volendo costo, 32 fior. mensili. Indirizzo Piccolo. 7041

VILLINO nuovo sopra la via Belvedere, affittansi quartieri due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, eventualmente giardino. Indirizzo via Commerciale 42, quarto. 10923

SPLENDIDI quartieri due camere e tre camere, cameretta, cucina, cantina, massimo comfort, affittansi via Pallini 10, quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni traversando la nuova Galleria. 6088

QUATTRO camere e cinque camere, camerino, cucina, cantina, affittansi, massimo comfort. Istituto 30. 6088

PRONTAMENTE affittasi quartiere messo a nuovo via Fontanone 24, I p. Rivolgersi S. Michele 16. 6098

STANZA ammobiliata, centro, affitta con costo distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7043

SUBAFFITTASI negozio due fori, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 7063

30 fiorini bella stanza ammobiliata, buonissimo costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 7052

DA affittare una stanza con letto presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6990

DA affittare pel 24 agosto 1907. Casa N. 18 via Acquedotto, quartiere terzo piano, porta N. 11: 4 stanze grandi da due finestre, due stanze da una finestra, due camerini da una finestra, cucina, dispensa, prezzo compreso accessori cor. 1700. 10829

DA affittare camerino ammobiliato. Via Nuova 37, II p. 10803

PRESSO Meridionale S. Anastasio 16, affittasi quartiere tre stanze, accessori, comfort moderno, prezzo mite. 7013

PRESSO piccola distinta famiglia, affittasi stanza ammobiliata grande, ariosa, pulitissima, desiderando si può usare pure salottino, posizione centrica, casa signorile, prezzo moderato. Indirizzo al Piccolo. 7008

TURRIACO dieci minuti dalla stazione ferroviaria Pieris-Turriaco affittasi eventualmente venderebbesi casa nuova signorile, cucina, due tinelli e stanzino al piano terra, tre camere grandi al I piano, vasta corte chiusa con o senza stalla e rimessa. Splendida posizione, aria salubre. Rivolgersi al sig. G. B. Montanari, Turriaco. 6974

8 fiorini affittasi stanza ammobiliata, 2 letti, ingresso libero. Torricelli 7, II. 10869

8 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 6944

FONDO per divertimenti popolari, per deposito od altro affittasi. Via Foscolo 7. 6940

QUARTIERE soleggiato, comfort moderno, affittasi fior. 270, pianoterra 245, compreso acqua. Conti 30. 10932

VILLEGGIATURA, due camere, tinello, cucina, giardino, affitta dott. Rosso, Pirano. 6470

QUARTIERI **una, due, tre, quattro camere, camerino, cucina, affittansi. Ritirare liste amministratore Peteck, Giulia 12, II.** 6369

VILLEGGIATURA Vertojba inferiore N. 38 G. P. presso Gorizia 1-2 stanze grandi bene ammobiliate, cucina; uso orto, latte capra, prezzo mitissimo. 6321

OCCASIONE Olmo 15 affittansi prontamente magazzinetti volto per lavoratorio, corone 220. Quartiere due stanze, cucina, ingresso libero, 360. 6202

GRIGNANO villa Adria, alla spiaggia, affittansi cabine da bagno. Informazioni via S. Michele 16. 5086

VILLEGGIATURA affittasi pressi bagni Monfalcone stanza, costo famigliare, prezzo mite. Informazioni Settefontane 50, primo. 10841

BELLA camera ammobiliata da affittare. Via Valdirivo 21, primo. 10798

FARNETO 41, angolo via Gatteri, affittasi bellissimo quartiere rimesso a nuovo, quattro stanze, camerino, cucina. 10605

FOSCOLO 3, casa nuova vicinissima piazza Barriera vecchia, affittansi quartieri quattro stanze, camerino, dispensa. 10606

BORST Villa Professor per villeggianti affittansi stanze ammobiliate, volendo cucina o senza, bosco divertevole per bambini, acqua eccellente. 10444

QUARTIERI casa nuova comfort moderno, tre, quattro camere, camerino, pronti. Rivolgersi sopraluogo dalle 5-6 via Ruggero Manna 16. 10432

CORMONS. Posizione ombrosa affittansi, stagione, stanze, cucina ammobiliate. Ado Tomadoni, Cormons. 10302

AFFITTANZE. Villeggiature. Nove stanze, due cucine, campagna al Cacciatore. Trattoria alla Stella d'oro N. 135. 6806

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi fior. 420. Via Acquedotto 100, p. I. 6749

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina affittansi fior. 340. Via Kandler N. 6. 6750

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina affittansi fior. 280. Via Fabio Severo 9 A e 9 B; informazioni sopraluogo dalle 6 alle 7. 6751

VILLEGGIATURA. Affittansi grande stanza e cucina splendida posizione Scorcola. Informazioni Piazza Goldoni 10, piano II. 6739

ROIANO affittasi quartiere tre camere, cucina, giardino. Indirizzo al Piccolo. 6670

QUARTIERI due camere, camerino e tre camere, cucina, affittansi prontamente o agosto. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 6604

QUARTIERI quattro camere, camerino, cucina, affittansi. Via Galileo 6 e Via Cologna 17. 6605

QUARTIERI quattro camere, bagno, camerino e cucina, affittansi prontamente o agosto. Via Barriera 33. 6606

QUARTIERE cinque camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Gaspara Stampa 8, mezzanino, destra. 6607

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Piazza S. Francesco 8, III piano. 6608

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Olmo 1 (Barriera). 6609

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Canova 22 (casa nuova). 6610

QUARTIERE sei camere, camerino, cucina, affittasi agosto, Via S. Francesco 15, II piano. 6611

PROSECCO, per stagione stanza grande, ammobiliata, buona posizione da affittare. Indirizzo Piccolo. 7053

30 fiorini affittasi stanza elegantissima, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 7048

PER villeggianti affittasi camera ammobiliata, tinello, terrazza. Disponibile pel 10 luglio. Santa Margherita 899, Capodistria. 6978

PRONTAMENTE affittansi stanze elegantemente ammobiliate, una, due distinte persone. S. Francesco 9, I destra. 10872

PRONTAMENTE affitto stanza, costo, fiorini venticinque. Piccolomini 6, I sinistra. 10871

QUARTIERE splendida campagna affittasi prontamente. Grande sala, tre camere, camerino, cucina, gas. Sette Fontane campagna Sorrentino, vicino tram. 6973

QUARTIERE affittasi nel villino via Alfieri 21 (angolo via Rossetti), secondo piano: sei stanze, camerino, cucina, poggiuolo, grande cantina, giardino, acqua, gas, cor. 1500. Rivolgersi via Giustinelli 2 A, secondo piano destra. 6963

QUARTIERI diversi da affittare. Via Valdirivo N. 23. Prezzi convenienti. 6940

QUARTIERE 4 stanze, giardino affittasi per agosto. Salita di Gretta N. 8. 6940

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. - Via Foscolo 7, casa fondo. Prezzo mite. 6940

STANZA grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero, costo, affitta distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 6931

SUBAFFITTASI parte di negozio per orologiaio, già avviato. Indirizzo Piccolo. 6926

VILLEGGIATURA S. Daniele in Carso vis-à-vis stazione affittansi 3 stanze ammobiliate con cucina. Rivolgersi ad Augusto Starz, Nabresina oppure domenica 30 sul luogo. 10892

AFFITTO quartiere con giardino, acqua, gas, cor. 750. Indirizzo al Piccolo. 7055

DA affittare letto operaio onestissimo in stanza con altro letto. Via Manzoni 24, porta 14. 10915

VIA Galileo N. 1 affittasi pel 24 agosto quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 10916

BARCOLA affittasi casetta vuota quattro locali, attiguo orto, stagione oppure anno intero. Indirizzo Piccolo. 7016

FIORINI 7 stanza ammobiliata affittasi. Piazza San Francesco 1, porta 2. 10914

ISOLA uso villeggiatura affittasi vicino alla fontana villa, tre stanze, cucina. Per informazioni rivolgersi Giovanni Zaro, Isola. 12225

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote comperiamo qualunque qualità e quantità. Via Ombrelle 5. 12121

CERCASI carrettina piccola. Alessandro Sgur in commestibili, San Lazzaro 14. 6967

CASETTA anche vecchia con giardino cercasi non distante dalla Chiesa Roiano o Scorcola. Offerte Prezzo e area Piccolo sotto «F. S. 15». 6966

CARRETTINO e piccola carretta d'occasione cercansi in via Valdirivo 11, portinaio. 6969

CERCASI barca da pesca (topo), completa, possibilmente compresi tutti gli attrezzi da pesca. Offerte «Topo» Piccolo. 10948

CARRETTINA di ferro a mano, ottimo stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7046

DA vendere mobili solidi moderni, cucine complete e singoli pezzi; trovansi sempre ghiacciaie delle migliori qualità, assumesi qualsiasi ordinazione, specialità ghiacciaie. Via Torricelli 2. 10906

DA vendere due carri nuovi, uno per zaia, uno per materiale. Indirizzo al Piccolo. 6981

DA vendere piccola bottega manifatture con lavoro da donna, ottimo affare, affitto fior. 12 mensili, prezzo da convenirsi dovendo partire, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 6936

VENDESI buonissimo stato letto testiera alta con susta fiorini 16. Indirizzo al Piccolo. 12210

VENDONSI una bicicletta uomo, una signora. Madonna del mare 10. 12212

VENDESI squisito Asti spumante cor. 2 alla bottiglia. Vermouth insuperabile tipo Torino soldi cinquantacinque bottiglia litro. Grande deposito via S. Nicolò 18. 10819

VENDONSI, buon prezzo, divano, due poltroncine, due materassi crine. Tappezziere Fontanone 21. 10672

VENDESI o affittasi cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 6870

VENDESI finissima uniforme completa ufficiale fanteria nuova anche per volontario. Indirizzo al Piccolo. 6810

VENDESI divano-letto con materasso e cassettone. Indirizzo al Piccolo. 7051

VENDONSI splendide lampade gas, causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7054

VENDESI casa giardino a Tolmino adatta per albergo. Indirizzo Piccolo. 6951

VENDONSI Sestante esattissimo, cappotti montura, roulettes legno nuove 134 per 82, ghiacciaia. Giorgio Galatti 12, I. 10870

VENDONSI vestiti uomo, signora, bauli, valigie. Scorzeria 1, porta 12. 6928

VENDONSI stabile prossimità Barriera corone 36.000, altro stabile grande due facciate, prossimità Cappuccini corone 80.000, una villetta con grande campagna coltivata vicino spiaggia corone 25.000; altro stabile con stalle, rimesse corone 36.000. Caffè Metropol, Biondi. 6793

VENDESI latteria prontamente causa partenza per cor. 200. Indirizzo Piccolo. 6943

VENDESI bicicletta donna causa partenza. Chiozza 81. 10873

VENDESI casetta a Roiano due quartierini, giardinetto. Indirizzo al Piccolo. 6737

VENDESI causa partenza cucina completa. Indirizzo al Piccolo. 12218

VENDONSI ghiacciaia usata, adattatissima per macelleria, cassoni ferro zingato per qualunque prezzo, costavano cor. 334, tornio, ordigni. Indirizzo Piccolo. 7029

VENDONSI bicicletta e lettino di ferro completo. Media 19, III. 6989

VENDESI oppure affittasi cucina popolare contrada frequentata, affitto piccolo. - Indirizzo Piccolo. 6982

VENDESI letto completo in buono stato. Via Canova 9, porta 24. 10893

VENDESI omnibus a cavalli per 40 posti. Indirizzo Piccolo. 7018

VENDESI carretta con folo di tela per un cavallo. Indirizzo Piccolo. 7018

STANZA matrimoniale completa nuovissima, altri mobili, vendonsi causa trasloco. Canova 13, porta 4. 7011

VENDO tre quintali salami nostrani ben conservati a fior. 135. Lampada elettrica «Brilant» in funzione, 2 biciclette. Indirizzo al Piccolo. 6992

FRANCOBOLLI collezione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7030

VILLA in Manzano, Udine, stanze N. 13, giardino, vigneto, terra coltivabile N. campi 6, stalla posti 5, rimessa 2, lisciaia casa gastaldo. Si vende. Per informazioni casa ex Conti Agricola, in Manzano. 6950

LAWN-Tennis vendesi od affittasi mattine, pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 7027

PIANINO quasi nuovo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7033

BICICLETTA Dürkopp ottimo stato, accessori vendesi prezzo occasione. San Lazzaro 22. 6945

PIANOFORTI Mignon buonissimo stato, splendida voce vendonsi, scambiansi. Farneto 12, primo sinistra. 10882

PIANOFORTE ottimo stato splendida voce, tastiera avorio vendesi fiorini 80. Sette Fontane, campagna Sorrentino. 6973

OCCASIONE vendesi fondo buona posizione territorio tese 550, corone 13. Indirizzo Piccolo. 6932

BICICLETTA Cleveland nuovissima vendesi causa partenza. Via Campanile 3, quarto piano. 10924

MOBILI, **tavolini antichi, fornimento completo, vendonsi. Carradori 15.** 10887

LIBRI usati accademia nautica, liceo, altri non scolastici, vendonsi, anche pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7057

VENDO entro giornata, negozietto erbaggi, vino, birra, oggetti cancelleria e manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7059

CAGNA da ferma età 3 anni, razza tedesca, pelo corto, bravissima da caccia, vendesi. Scrivere sub «Ferma» al Piccolo. 6582

OCCASIONE **favorevole. Sulla linea ferroviaria dei Tauri Trieste-Klagenfurt vendesi causa partenza Hôtel Restaurant modernamente arredato, completo, con annessi diversi altri locali di vendita. Indirizzo al Piccolo.** 6267

TRATTORIA vendesi, molto lavoro, vicino Meridionale, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 6857

3 quadri (Clio) magnifici vendonsi causa partenza presso Schollian, via Ponterosso. 10718

FOCOLAIO (sparherd) per cucina economica; cappa di ferro vendesi buon prezzo. Portinaio Istituto 4. 10802

CAMPAGNA con casa dieci minuti da Pirano in riva al mare coltivata alberi fruttiferi con metri 3400 terreno vendesi prontamente per corone 6400. Scrivere Francesco Prelez, Portorose N. 182. 13018

CAVALLI **pariglia 165 centimetri Jucker mantello baio vendesi. Visitare dalle ore 2 alle 5 pomeriggio. Albergo Falconer, Ronchi.** 6657

SAN GIOVANNI. Entrata principale Frenocomio vasto fondo vendesi condizione vantaggiosa. Rivolgersi esclusivamente al proprietario. Altro fondo sulla strada al Montespaccato 700 tese 700 fior. Aria e vista stupenda. Indirizzo Piccolo. 3857

PIANO **coda lunga, buonissimo, vendesi. Carradori 15.** 10888

BICICLETTA quasi nuova(Torpedo, acetilene, accessori, «stender», divisa grigia nuova vendonsi tutto fiorini 65. Via Scoglio 3. 6768

MOTOCICLETTA quasi nuova 5½ HP, carrozzella vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 7015

BICICLETTA nuovissima, altra buona e macchina fotografica tascabile vendonsi. Corso 20, pasticceria. 7012

BICICLETTA Cleveland N. 103 nuovissima vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 7002

LAMPADE petrolio, valigia grande ginnastica andito ed altro, vendonsi. San Giusto 8, I. 12220

BICICLETTA mozzo Torpedo scorrevolissima vendesi. Via Conti 22, porta 6. 10917

BICICLETTE usate vendonsi prezzo mite. **Via Arcata N. 6, negozio.** 12222

2 biciclette vendonsi prezzo favorevole, rara occasione. Carradori 16, V. 10918

BICICLETTA buonissima mozzocontra, vetrina, libreria, baule vendonsi. Piazza S. Giovanni 2, primo, destra. 10900

BICICLETTA mozzocontra nuovissima, tipo «Styria», prezzo ribassato. Molin piccolo 7, V, 20. 12221

SCANSIE adatte per industria qualsiasi vendonsi prezzo convenientissimo. Canova 13, porta 4. 7011

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO nel pomeriggio del 26 al bagno nuovo di Muggia anello d'oro con brillante. Rinvenitore non si pentirà portandolo via Volta 12, III, destra. 10767

SMARRITO **cagna levriera russa, bianca, con macchie brune, risponde al nome di «Sassa». Generosa mancia portandola via Media 28.** 6977

SMARRITO portamonete contenente 40 cor. via S. Nicolò, Ponterosso. Mancia portandolo al Piccolo. 7047

POVERO operaio smarrì 10 corone. Onesto rinvenitore pregato portarle Piccolo verso mancia. 7038

SMARRITO anello con diamante da via Industria alla piazza Barriera. Generosa mancia portandolo Trattoria «Ai due amici», via Industria. 76

SMARRITA stella d'oro con fotografia percorrendo la via Boschetto; trattandosi cara memoria mancia portandola al Piccolo. 6961

SMARRITO scontrino del Monte. Rinvenitore pregato portare Piccolo verso mancia. 6949

DIVERSI

UCI. Ricorrendo quest'oggi il tuo carissimo bel nome, che per quasi un anno ti chiamai amorevolmente, voglio augurarti tutto il bene del mondo onde saperti felice, perchè lo meriti mia sola passione, che mi rendi bella la vita col solo pensiero del tuo affetto, sei il pensiero costante della mia vita, hai tutto il mio affetto; unico scopo della mia esistenza è di meritarmi il tuo bene, ti sono vicino anima, vita, sempre pensandoti, amore, sii tu benedetta sempre. Tanti... solo tuo... Uci. 6954

PINGUENTE. Maria negoziante 22 prelevate lettera. Nino. 10929

PAOLO amatissimo commosso nel cuore mandoti le mie felicitazioni tuo giorno onomastico, possano tuoi desideri essere coronati da successo, desideri che sono anche i miei. Oggi dal mio officio i pensieri saranno costantemente presso te. Saluti affettuosi dal tuo Giovanin. 6957

DONNA civile anni quarantacinque, sana, buon temperamento, desidera fare conoscenza con uomo civile qualunque età, scopo matrimonio. Offerte «Affettuosa» posta Tergesteo. 10898

ROMEO 101. Ti voglio sempre lo stessissimo bene, un bene infinito, cui tue restrizioni non possono diminuire, nè tuoi sacrifici aumentare: ti amo. Ti risponderò, se non prima, quel giorno, necessario, dacchè vivo solo di te! Tua eternamente Giulietta 101. 10958

N. Ignoro data precisa, rileverai stampa locale; ardo desiderio rivederti. Tuo soltanto. 6991

JOLE dispiacentissimo mancato abboccamento cause impreviste, attendetemi oggi sabato infallibilmente. 7050

CONCORDIA 31 vi attende mio scritto solito luogo. 7001

EGLANTINA. Perchè mi fai penare? Sai che ti adoro: t'aspetterò domani sabato tutto il pomeriggio. Messa. 7094

14 agosto. Ho ricevuto, tantissime grazie. Un caldo arrivederci! Tuo. 6965

PREZIOSITA' 45. Ritira lettera come ultima volta. Non attendere. 6987

BRASILE. Giungati mio cordiale, ardente saluto. Ringraziοti sentitamente, donna adorata, sublime gioia procuratami. Quanto sei buona! Tuo. 10919

30 giugno. Volgendo il pensiero all'anniversario che domani ricorre, amara tristezza m'invade. Or.... 10944

SIGLINDA. Un voto sincero e caldo da un cuore tutto tuo. Sigmondo. 7007

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. Bien plus Admirable des joyaux admirés. 10928

EMMA adorata aggradisci i miei più sinceri auguri per il tuo caro giorno onomastico. T'attende sospirando Uccio. 10927

VIS-à-vis. Era destinato per me l'avviso Vostro di ieri? Lettera giace sub indirizzo desiderato. Chien noir. 10909

GIGLIO. Profondo, infinito, ardente è l'affetto mio per te!! Ormai tu mi comprendi; sei tanto mia quanto io sono tuo. Ogni dolce, affettuosa tua parola, è eco fedele di quanto io penso e sento. Alla gioia dei troppo brevi istanti auguriamoci una felicità più completa!!! 10940

GIOVANE ventisettenne, agronomo enotecnico industriale, rendita cinquemila, cerca signorina oppure vedova giovanissima, preferibile provinciale, con almeno diecimila dote, scopo immediato matrimonio. Anonime vengono cestinate. Serie offerte «Gastone» fermo Posta Gorizia. 10930

GIOVANNI Nini Gino scherzi, scherzi, vorrei parlarti. Amhimel, Hani. 6972

ISOTTA 20. Ritira Stadion come altre volte. Saluti. 6986

INSENSIBILE ecc. ecc. Grazie per la gentilissima cartolina; non dimenticare chi ti adora. Buon divertimento!! 6956

CHIOGGIA. Spero avviserai partenza o arrivo affinchè non scriva inutilmente come finora tutto contrario prosegui. 7021

CARLO T. Comprendo il vostro soffrire e Vi compiango. Ma se desiderate felicità state certo che dipende tutto da Voi. Vi aspetto; tanti.... 6984

CARLO T. Si sono incrociati i nostri pensieri come se fossero legati uno all'altro. Certo e vero è quello ch'ella si chiede, ed a tempo presi tutte le disposizioni com'era già mia intenzione: Troppo alto è il concetto che m'avvicina e m'avvolge alla sua distinta persona che saprò certamente venerare e tener cara quale l'idolo più pregiato. Frattanto gioiscano i nostri cuori ed un lungo affettuoso saluto vi giunga ben gradito. 10908

CERCANSI corone 32.000 al 4½% prima intavolazione sopra stabile e fondo città. Offerte al Piccolo sub «Santina». 7017

CERCASI socio, socia, cor. 2000 assicurate, affare cinematografico viaggiante teatri, abbinata novità. Offerte «Carducci» Piccolo. 10921

MUTUI personali per qualunque ceto di persone al 6½% ammortizzando capitale, interesse in 5, 10, 20 anni. Disponibili capitali per prime e seconde intavolazioni stabili, terreni. Compra, vendita stabili, campagne, ville, fondi, negozi ecc. Permute città e fuori. Per maggiori informazioni rivolgersi o scrivere al perito giurato Giovanni Spanghero, Trieste via Carlo Ghega N. 3. 10934

8000 cor. I intavolazione sopra stabile centro città cercansi, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7039

DENARO ricevono impiegati effettivi e militari a mite interesse. Rivolgersi con lettere non anonime sub «Provvidenza» posta Centrale restante. 6952

PER **cinematografo stabile cercasi socio con cor. 2-3000. Offerte sub «Affarone» al Piccolo.** 6941

CEDESI prima intavolazione di 8000 corone, rende 6%. Indirizzo Piccolo. 6522

CERCANSI 8000 corone per territorio 7% prima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7006

PANORAMA **Stadion 2. La grotta di Adelsberg. Cinquanta vedute dell'interno della interessantissima ed istruttiva grotta con i suoi splendidi dintorni, nonchè la città d'Adelsberg.** 6964

DONNA di campagna sana disposta prendere in casa bambino per allattare cercasi. Offerte «Cuore» al Piccolo. 10902

PER vedere bene le regate tutti al Caffè Restaurant alla Diga, fresco in mare. 12223

BALLO oggi e domani Restaurant Findling «All'Orso bianco», via Cologna 11. Ingresso libero. 7015